

STATI UNITI: PIU' FORTE LA PROTESTA CONTRO NIXON

LINDSAY HA VINTO

(New York ha votato contro il Presidente)



Il discorso di guerra pronunciato da Nixon sta suscitando in America e in tutto il mondo una dura protesta. Anche ieri in varie città degli Stati Uniti si sono svolte manifestazioni contro Nixon e per la pace « subito » nel Vietnam. (Nella foto: un momento della dimostrazione svoltasi all'Istituto di tecnologia del Massachusetts). Il presidente del FNL vietnamita ha rivolto un appello al popolo americano augurando grande successo alla manifestazione di pace indetta in tutti gli USA per il 15 novembre.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per il 52° dell'Ottobre
DOMENICA GRANDE DIFFUSIONE

La «scuderia» democristiana

DAVANTI al Consiglio nazionale della DC, che oggi si riunisce per eleggere il nuovo segretario politico, i problemi si sono affastellati in modo tale da richiamare alla mente il paragone con le più grandi crisi che hanno segnato la storia del partito dello « Scudo crociato ». Nessuno, ormai, può far finta di ignorare la realtà delle cose, anche se raramente lo scandaglio viene spinto — come sarebbe necessario — molto al disotto della superficie agitata delle acque democristiane. Le radici della crisi sono profonde. Sotto molti aspetti, l'organizzazione di si trova davanti ad alternative analoghe a quelle che dovette affrontare nel momento del tramonto di De Gasperi, dopo la sconfitta della legge truffa, e in quello forse più mosso e contraddittorio, delle doglie del centrosinistra e del tentativo trambroniano del 1960. Governo quadripartito o accordo con i soli socialisti? Elezioni politiche anticipate o impegno ad assicurare la continuità della legislatura che si è iniziata il 19 maggio 1968? Accogliendo il meccanismo degli stimoli « fisiologici » del sistema dominato dallo sviluppo monopolistico, o politica nuova che recepisca il significato radicalmente rinnovatore del grande moto rivendicativo in atto? Sostegno alle richieste di democrazia e di potere che provengono dalle lotte, o risposta in puri termini di ordine pubblico e di repressione?

OGNI interrogativo comporta una scelta molto ardua per la DC e per le altre forze politiche. E, per converso, contribuisce a disegnare il quadro della crisi democristiana. La rottura del gruppo doroteo nei tronconi Piccoli-Rumor e Colombo-Andreotti ha fornito una « spia » eloquente della situazione, rendendo palese la drammatica insufficienza dei vecchi equilibri di potere, incapaci di reggere all'urto delle spinte nuove. Dopo gli scricchiolii, è giunto il momento delle lacerazioni. Le dimissioni di Piccoli, che al termine di una lunga fase di incertezze e di giravolte aveva caratterizzato la sua figura di segretario del partito sulla base dell'alternativa tra il quadripartito DC-PSU-PSI-PR1 e le elezioni anticipate, costituiscono una conferma del fatto che oggi anche alla testa della DC è impossibile resistere su di una linea di chiusura e di arroccamento. Ciò che non è uscito dalla vicenda della scissione dorotea (e ciò che non poteva uscire), è una indicazione sulla strada da percorrere nel prossimo futuro. Il ministro del Lavoro Donat Cattin, capo di una delle correnti della sinistra

dc, ha detto nei giorni scorsi che il suo è un partito « stupefacente », perché si permette il lusso di tenere in scuderia gli unici due « cavalli di razza » che possiede, Moro e Fanfani, per tentare di far correre le mezze figure (e cioè i Piccoli ed i Forlani). Indubbiamente, nei contrasti e nei disinganni alternati dei due maggiori leaders dello « Scudo crociato » risiede uno degli aspetti più spinosi dell'assetto interno della DC. Ma non è giusto semplificare la crisi politica attuale fino al punto di farla apparire come un effetto della bipolarizzazione delle forze tra il presidente del Senato ed il ministro degli Esteri. Intanto, i due « cavalli di razza » democristiani non sono sempre rimasti inattivi; ed anzi hanno giocato per lunghi periodi tutte le loro chances. Se si è arrivati a questo stato di cose, ciò non è casuale. Il progressivo logoramento e la lenta agonia della politica di centrosinistra, in realtà, hanno scavato a fondo nelle strutture della DC.

ORA E' IN CORSO la sarrabanda delle pressioni e delle manovre dell'ultimo momento intorno alla candidatura di Forlani. Le previsioni della vigilia sono favorevoli al giovane ministro marchigiano, anche se le incertezze e gli ostacoli non mancano. Ma quale significato si può cogliere nella complicata operazione politica che egli ha finito per incarnare? Nel migliore dei casi, le forze che stanno dietro le spalle del più forte « papabile » alla segreteria di piazza Sturzo, mirano ad un rinvio dei problemi e ad un congelamento della situazione. Discutere sul « dopo » — si dice — è prematuro: a suo tempo tenteremo il quadripartito; poi vedremo.

E le scelte di oggi? Le lotte operaie ne propongono alcune urgentissime. Dal modo come saranno affrontate, dipenderà anche il corso politico dei prossimi mesi. E si farà maggiore chiarezza nel rapporto tra le forze politiche, al di là di pregiudiziali di schieramento fabbricate a tavolino.

Nelle ultime ore, la questione del governo cosiddetto « organico » (con PSU, PSI e PRI) sembra sia stata posta da Rumor in termini di grande urgenza. Non è del tutto chiaro con quale scopo immediato, dato che il ricatto della crisi del « monocolore » potrebbe essere l'arma per ottenere una più solida riconferma. Comunque sia, dalla logica delle cose — e dallo stesso travaglio — la filosofia del quadripartito esce con le ossa rotte. Forlani e gli altri cavalli dc, di razza e no, debbono saperlo.

Candiano Falaschi

FIOM, FIM e UILM replicano all'iniziativa del ministro del Lavoro

Convocate assemblee IN TUTTE LE FABBRICHE

Si terranno la prossima settimana per esaminare gli sviluppi della lotta e degli incontri — Nessuna mediazione che ostacoli la trattativa diretta e l'autonomia dei sindacati — Si propone la fiscalizzazione degli oneri sociali — Slancio alla lotta meridionalista

OGGI I METALLURGICI IN LOTTA PROTESTANO DAVANTI ALLA RAI-TV A ROMA E MILANO

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PCI

Sconfiggere l'intransigenza dei padroni

L'INTRANSIGENZA padronale di fronte all'autonomo e unitario movimento sindacale che prosegue con accresciuta forza in tutto il paese, diventa sempre più grave e assurda. Questa intransigenza, che non ha alcuna giustificazione al di fuori di una brutale logica di classe, esaspera tutti i termini dello scontro sindacale e impedisce ogni dialogo e ogni dialogo che potrebbe portare a un rinvio dei problemi e ad un congelamento della situazione. Discutere sul « dopo » — si dice — è prematuro: a suo tempo tenteremo il quadripartito; poi vedremo.

IL COMPITO essenziale del partito è oggi operare in appoggio ai lavoratori in lotta per favorire soluzioni che corrispondano alle attese delle masse, per sostenere lo sviluppo del movimento intorno agli obiettivi di riforma sociale e garantire ad esso conclusioni adeguate a livello politico.

Queste stesse posizioni sono state sostenute dai tre segretari generali delle federazioni dei metalmeccanici: Trentin della FIOM, Macarri della FIM, Benvenuto della UILM. In un dibattito svolto ieri sera nel corso di un'edizione speciale della rubrica televisiva « Cronache del lavoro » come le altre categorie dell'industria in lotta per i contratti, e cioè i chimici, gli edili e i cementieri — continuano intanto l'azione articolata, lena a Milano, del CCE, la Botella e la Marcelli. Stamani folli gruppi di metalmeccanici milanesi e romani, in sciopero, si recheranno presso le sedi della Rai-TV di corso Sempione (a Milano) e di via Teulada (a Roma) per chiedere trasmissioni più ampie e più

Una precisa replica all'iniziativa del ministro del Lavoro, Donat Cattin, che ha convocato l'Intersind e i sindacati per il 10 novembre, è stata data ieri dalla FIOM, dalla FIM e dalla UILM. In una nota comune, le tre organizzazioni dei metalmeccanici, « mentre ribadiscono il loro chiaro orientamento a favore di trattative dirette tra le parti come il metodo più idoneo alla soluzione della vertenza contrattuale, rilevano che l'intervento spontaneo del ministro ne è stato richiesto ed è stato quindi promosso al di fuori di ogni preventiva consultazione o contatto con le organizzazioni dei lavoratori ».

« Ciò induce i sindacati metalmeccanici a supporre che il ministro del Lavoro disponga di affidamenti e contropartite largamente superiori alle posizioni del padronato che i sindacati hanno già avuto modo di accertare e di intravedere allo stato attuale della vertenza. Solo in tal caso infatti l'iniziativa potrebbe avere una sua spiegazione. In caso contrario, anche in relazione al fatto che la prosecuzione degli incontri privati con le controparti pubbliche e private (per domani, n.d.r.) era stata accettata dai sindacati sulla base del presupposto di un significativo spostamento delle offerte padronali. L'iniziativa del ministro potrebbe risultare negativa ai fini di una positiva e rapida evoluzione della vertenza ».

« Nel contempo le organizzazioni sindacali intendono riaffermare l'autonomia della vertenza dei metalmeccanici respingendo ogni forma di conciliazione tra la soluzione e lo sciopero del rinnovo contrattuale in tre categorie. Esse rifiutano inoltre trattative di vertice o mediazioni che pregiudichino il conseguimento degli obiettivi politici della piattaforma e del loro una reale partecipazione della categoria alla direzione della vertenza contrattuale ».

« I sindacati dei metalmeccanici » conclude la nota — « partecipano pertanto agli incontri promossi dal ministro del lavoro, al fine di registrare, per esaminare successivamente con i lavoratori, le dichiarazioni che lo stesso ministro intenderà fare. Le segreterie della FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL hanno quindi deciso di convocare in d'ora per la prossima settimana assemblee di tutte le fabbriche al fine di valutare tempestivamente gli sviluppi della situazione per adottare le necessarie determinazioni, con i lavoratori ».

La Direzione del Partito Comunista Italiano

Furto nelle stanze del Papa Bottino da un miliardo

Sono scomparsi tre quadri di enorme valore - Il Vaticano smentisce, ma voci officiose indicano particolari precisi - La scomparsa delle opere d'arte durante la vacanza di Paolo VI

A pagina 5

BRASILE

Ucciso il leader guerrigliero Marighela

Il compagno Carlos Marighela, uno dei più importanti dirigenti della guerriglia contro il ferace regime reazionario brasiliano, è stato ucciso a S. Paolo dopo essere stato attirato in un'imboscata. Era stato l'organizzatore di audaci imprese, fra cui il rapimento dell'ambasciatore americano.



Il governo avalla l'operato dei padroni

Zucchero rincarato di 8 lire al chilo

Il prezzo dello zucchero è stato aumentato, con un artificio di 8 lire al chilo. L'aumento riguarda infatti il solo zucchero venduto in confezioni e non quello sfuso; ma poiché per ragioni igieniche ormai tutto lo zucchero si vende in confezioni, l'aumento ha effetto pratico generale.

Infame sentenza contro due dirigenti antifascisti

Atene: tre ergastoli

Duplici condanna a vita per Demetrio Benas, segretario generale della « Gioventù Lambrakis » Ergastolo anche per Eleuterio Kolovos, dirigente del « Fronte patriottico » — Il nuovo ambasciatore americano ad Atene chiede la ripresa degli aiuti militari ai colonnelli

ATENE, 5. L'infame « giustizia » dei colonnelli di Atene ha così colpito i compagni Demetrio Benas e Eleuterio Kolovos, membri del PC greco e dirigenti del « Fronte patriottico »: ergastolo per due volte a Benas, ergastolo a Kolovos. La mostruosa sproporzione fra il reato e la condanna rende ancora più lampante l'arbitrio ferocissimo dei tiranni.

Washington, 5. Parlando alla commissione senatoriale degli Esteri il nuovo ambasciatore americano in Grecia, Henry Tassca, ha dichiarato che gli USA debbono riprendere al più presto i loro aiuti militari alla Grecia, data l'importanza di questo Paese nel sistema della NATO. Non ha detto ancora — prendere decisioni sugli affari interni della Grecia

OGGI

QUESTO giornale ha pubblicato ieri il testo integrale delle lettere scambiate tra Nixon e Ho Ci Min nella scorsa estate e voi ne avete certamente letto l'interessante e significativo testo. Ma non vorremmo in fosse sfuggito un particolare, che potrebbe apparire — a torto, secondo noi — irrilevante. Ma che invece rivela una profonda, decisa differenza tra i due presidenti, apparsi, dei consigli di amministrazione. Una mattina gli assistenti, che qui sono i combattenti i quali si fanno ammazzare, vengono a sapere che lor signori, i « cari presidenti » fino a ieri nemici, si sono messi d'accordo ed è la pace, la « loro » pace, come fu a poche ore prima era la guerra, la « loro » guerra. Così quando un Nixon, che è, in realtà, il presidente del più

caro e vostro

potente consiglio di amministrazione del mondo decide di scrivere a Ho Ci Min, crede di avere a che fare, con uno, in fondo in fondo, della sua stessa pasta bancaria e comincia con un « caro », che attitudine un ammirante « tra noi », come a dire: « Smettete di costruire cannoni, per un po' » e passiamo a un'altra produzione: Poi vedremo ».

(Segue in ultima pagina)

Si riunisce oggi il Consiglio nazionale della DC

Rumor vuole «verificare» la maggioranza di governo

Dissensi sulla candidatura Forlani alla segreteria del partito - L'«Avanti!» critica il discorso del presidente del Consiglio a Redipuglia - Comunicato del PSIUP



Forlani



Piccoli

I lavori del Consiglio nazionale della DC si aprono oggi all'EUR, con la comunicazione delle dimissioni del segretario on. Piccoli, alle quali si accompagneranno le dimissioni dell'intera direzione. Sulla possibilità concreta che da questa riunione escano scelte chiare, nel senso di una segreteria sorretta da quella nuova maggioranza che pare a cospicui settori del partito l'unica via d'uscita dall'attuale stato di crisi, seguitano però a gravare profonde incertezze. Si discute sempre, insomma, sulla candidatura di Forlani che resta in primo piano (a suo favore sono Rumor, Piccoli, i fanfaniani, i taviani e la sinistra di «Base», ostili la sinistra di «Forze Nuove», Andreotti, Colombo, riservato il gruppo di Moro); ma in una situazione ancora molto fluida.

Diverse e contrastanti appaiono anche le tattiche che i vari gruppi seguivano a prospettare, pur nella comune e sterile visione di un «rinvio» della formula di centro-sinistra. Ad un Rumor favorevole all'apertura della crisi di governo per giungere prima di Natale alla ricomposizione del «quadripartito» si contrappone una proposta attendista non solo da parte di Forlani ma anche di Andreotti, che ieri l'ha ribadita nell'assemblea del gruppo dc alla Camera: prima facciamo il chiarimento interno, non c'è bisogno di precipitare le cose, il dibattito di politica estera ha mostrato che la maggioranza funziona, ecc. Della questione si è parlato in un incontro tra Rumor, Piccoli e Forlani avvenuto l'altra sera e che avrebbe consentito di giungere ad un compromesso di questo tipo: non crisi di governo ma in ogni caso andare prima di Natale ad una «verifica» della maggioranza e della compattezza dell'attuale maggioranza, attraverso colloqui ufficiali con le delegazioni dei partiti. La possibilità di una crisi non viene comunque completamente esclusa giacché com'è noto esistono forti propensioni in questo senso da parte dei socialdemocratici.

Nella giornata di ieri si sono avute riunioni delle varie correnti. I morotei hanno ribadito che un loro appoggio alla candidatura di Forlani è possibile solo se egli dimostrasse «apertamente e inequivocabilmente» di voler fondere sull'apporto delle sinistre la maggioranza, rinunciando «ad una visione di confluenze di certi settori del partito sulla sua persona». Da questo punto di vista — scrive l'agenzia della corrente — il discorso da lui pronunciato a Ortica è stato «evasivo se non nullo», e i vuoti lasciati aperti da quel discorso non sono stati colmati dai contatti di questi giorni. Nel corso della riunione, è stato anche reso noto, si è parlato «sia pure fuggacemente e solo come presa d'atto» delle possibili alternative alla soluzione Forlani, come un «recupero» dell'on. Piccoli e un «ritorno» di Rumor alla segreteria del partito. Ma è chiaro che ormai tutti rimandano ogni decisione a dopo il discorso con il quale oggi lo stesso Piccoli motiverà le sue dimissioni, e più ancora aspettando di conoscere quello che Forlani

Il 52° anniversario della Rivoluzione

Manifestazioni del PCI per il 7 Novembre

«Gli ideali dell'Ottobre sovietico e la lotta del PCI per rinnovare l'Italia, per avanzare verso il socialismo» sarà il tema delle centinaia di manifestazioni, conferenze e assemblee che si svolgeranno in questi giorni in tutta Italia organizzata dal nostro Partito.

A Roma la manifestazione, che si svolgerà domenica, sarà presieduta dal compagno Luigi Longo; terrà il discorso il compagno G. C. Pajetta.

DOMANI
Napoli: Amendola
Cosenza: Allevi
Parma: Cavias
Terni: Di Giulio
La Spezia: Bertone
Taranto - sez. Gramsci: Cannata
Vercelli: Gruppi e Valeri
Prato: Ragnoli

SABATO
Venezia: Cassella
Bologna - Corticella: Fanli
Modena: Ingrassia
Reggio: Terracini
Siena - Mari: Calonaci
Ferrara: D'Alena
Foligno: Fabbri
Gallinara: Gruppi
Lecce: Giacchi
Carrara - Aulla: Mammucari
Castelfortino: Sandri

DOMENICA
Roma: Longo e G.C. Pajetta
Torino: Barlinguer
Sesto S. Giovanni: Bufalini
Pescara: Colombi

Forlì: Ingrassia
Ancona: Pecchioli
Firenze: Tortorella
Faenza: Terracini
Imperia - S. Remo: Adamelli
Udine: Brambilla
S. Sepolcro: Canto
Padova: M. Ferrara
Biella: Gruppi
Delva (La Spezia): Giacchi
Lanini: Medica
Alessandria: Pedidoro
Lafina: G. Pajetta
Arezzo: Pasquini
Savona: Quercioli
Imola: Sandri
Vicenza: Serri
Piancastagnaia: Tognoni
Reggio: Traina

LUNEDI'
Genova: Barlinguer
Milano: Bufalini
Bologna: Di Giulio
Taranto: Reichlin
Vercelli (studenti): Gruppi

MARTEDI'
Asti: Minucci

Convegno operaio comunisti Italsider

Sabato e domenica si svolgerà a Bagnoli (Napoli) un incontro nazionale degli operai comunisti del gruppo Italsider che sarà presieduto dal compagno Giorgio Napolitano.

FEDERAZIONE DI REGGIO CALABRIA
OGGI - Laureana: Suraci
DOMANI - Palizzi Marina; Malara; Africo: Suraci. Inoltre Bova e Brancaleone.
SABATO - Saline: Malara; Lembo; Licandro; Melito; Lacaria; Fossato; Tripodi.
DOMENICA - Lazzaro: Laria.

FEDERAZIONE DI MACERATA
OGGI, DOMANI, DOMENICA e LUNEDI' il compagno Ghini a Belforte, Corridonia, Sanseverino e Porto Potenza Picena; SABATO: Angelini a Matelica.

FEDERAZIONE DI SIENA
OGGI - Pieve di Sinalunga: I. Coggi; Ville di Corzano: Rubegni; S. Rocca: Carli
DOMANI - Poggibonsi: Lami; Vigni; Chiusi: Giorgetti; Torrita: Fabiani; S. Gimignano: Ciacci; Gracciano E.: Margherita; Guarnio: Carli; Siena - Lachi: Guarnio; Siena - Poggi: Barelino; Siena - Costa F.: Brizzi.
SABATO - Castellino S.: Raffaelli; Pianella: Marzucchi.

FEDERAZIONE DI TARANTO
OGGI - Carosino: Papalardo; S. Marzano: Spedicato; Lizzano: Pucci; Grottaglie: Lacarbonara; Sava: Fretta; Avetrana: Testa; Montebassi: D'ippolito; Fracagnano: Spadaro.
DOMANI - Crispiano: Conversano; Montemesola: Carucci; Martina Franca: Pollicoro; Palagiano: Ficarelli; Massafra: Galone; Mottola: Mancini; S. Giorgio Jonico: Fretta; Lama: Ippina; Noci: Muciccia; Taranto - sez. I Maggio: Benelli; Taranto - sez. Unità: De Vincenzo; Volta: Recite; Spilone: Angelini; Migliarese: Soldano.
SABATO - Talsano: De Falco.

FEDERAZIONE DI BRESCIA
OGGI - Brescia - sez. Romano: B. Nicoletto; Lumezzane: Dalio
DOMANI - Carpenedolo: G. Torri; Brescia - 14 Luglio: I. Nicoletto; Capriolo: Dalio; Manerbio: Dossi; Brescia - Chivignone: B. Nicoletto.
SABATO - Ome: I. Nicoletto; Gardone V.T.: Terraroli; Pozzoleungo: P. Bonetti; Orzinovi: Frassinio; Verolanuova: Dossi.
DOMENICA - Pedzole: P. Bonetti; Coccaglio: Dalio; Brescia - Ideai Standa: Bazza; Brescia - Moscatelli: Frassinio; Brescia - S. Eufemia: Terraroli; Pessaze: Abbiati.

FEDERAZIONE DI FOGGIA
DOMANI - Candela: Di Gioia; Rocchette: Consiglio; De Iliceto: Pizzolo; Accadia: M. Bolardi; Monticone: Florio; S. Agata: Pasqualchio; Cagnano: Bonifazi; Ischitella: Flessa.
SABATO - Caratella: Florio; Ortonova: Pasqualchio; Stornara: Pizzolo; Stornarella: Carbonaro; Orsara: Specchio; Bovino: Di Gioia.
DOMENICA - S. Marco L.: Pistillo; S. Giovanni R.: Bonifazi.

FEDERAZIONE DI VERONA
SABATO - Verona - S. Lucia: Margotto; S. Ambrogio: Soave; Malcedine: Bertoloso.
DOMENICA - S. Giorgio: Lavagnoli; Quinzano: Bragna; Verona - sez. Gramsci: Montini; Verona - sez. Ho Ci Muih: Soave; Peschiera: Margotto.

FEDERAZIONE DI RAGUSA
DOMANI - Vittoria: Trabia e Jacono.
SABATO - Acate: Cagnone.
DOMENICA - Chiamonte: Cagnes; Comiso: Cagnes; Modica: Giannone.

FEDERAZIONE DI BOLOGNA
DOMANI - Budrio: Crucchi; Gaiano: Ghermandi; Bologna - sez. Tonda: Castellucci.
SABATO - Castiglione Popoli: Orlandi.
Domani pubblicheremo un altro elenco di manifestazioni per il 12° della Rivoluzione d'Ottobre.

La riunione PCI-PSIUP in Sicilia

Per uno spazioso refuso nel servizio sulla riunione congiunta dei comitati regionali del PCI e del PSIUP in Sicilia, apparso sulle nostre edizioni di ieri, una espressione del compagno Macaluso, segretario regionale del nostro partito, poteva intendersi attribuita al segretario regionale del PSIUP Vincenzo Gatto. E' Macaluso che ha insistito sulla necessità di «non chiudere la sinistra di opposizione in una torre» ma anzi di lavorare a spingere le nostre forze verso un collegamento con il movimento e con tutte le forze politiche e sociali disposte a concorrere ad uno sbocco positivo della crisi nel paese e nella regione; mentre Gatto è tornato sulla questione per ribadire (ma la frase è saltata) che «questa scelta non è un momento tattico ma una strategia di lungo termine in cui l'elemento decisivo è costituito dalle lotte dei lavoratori e dagli obiettivi avanzati di potere e di partecipazione creati che essi comportano».

Domenica diffondono 22 mila copie



Cento diffusori di Pisa e una cinquantina di Ascoli Piceno (nella foto) sono venuti a Roma per visitare la redazione e la tipografia del nostro giornale. Con i compagni si sono intrattenuti in redazione, poi il compagno Sergio Segre li ha salutati in tipografia. E' stato un incontro di lavoro: i compagni di Pisa si sono impegnati a partecipare in massa alla grande diffusione dell'Unità di domenica, che conterrà pagine particolari e servizi sulla Rivoluzione d'Ottobre e su Lenin. Diffonderanno 20 mila copie, 1500 copie saranno diffuse anche da quelli di Ascoli Piceno. Ecco gli impegni delle altre Federazioni: Massa Carrara 6000 copie, La Spezia 9000, (Sarzana 1000, Ponte Bagnina 250, Pontano Magra 300, Malara 450), Verona 4500, Taranto 4500, Arezzo 8000, Piacenza 5000, Novara 6500, Vicenza più 1000, Savona più 2000, Brindisi più 1200, Matera più 1400, Potenza più 800, Crotone più 1000, Sondrio più 800.

Dinamitardi diletanti

Quattro giovani arrestati a Torino

TORINO. 5. Sette giovanissimi dinamitardi «diletanti» — i fratelli Alberto e Antonio Marocco di 19 anni, universitari figli di un piccolo industriale; Massimo Arco, di 18 anni, studente serale figlio di un macellaio; Raniero Remondino, di 18 anni, studente; Franco Cantino, C. Sebastopoli, Giuseppe Bertenasco, Daniele Chiodi anch'essi studenti, di 17 anni — sono stati arrestati la notte scorsa dalla squadra politica della questura di Torino.

I sette giovani hanno confessato di avere rubato ai comuni sacchi di esplosivo e di avere compiuto due attentati: la notte del 19 ottobre facendo saltare il monumento ai caduti del colle della Maddalena e la notte del 3 novembre gettando una carica in una finestra della scuola «S. Giuseppe» gestita dai gesuiti.

La stessa mestura ha escluso che i sette fossero collegati con qualche gruppo politico e neppure con gruppetti di anarchici. La polizia «clude anche che abbiamo compiuto altri attentati».

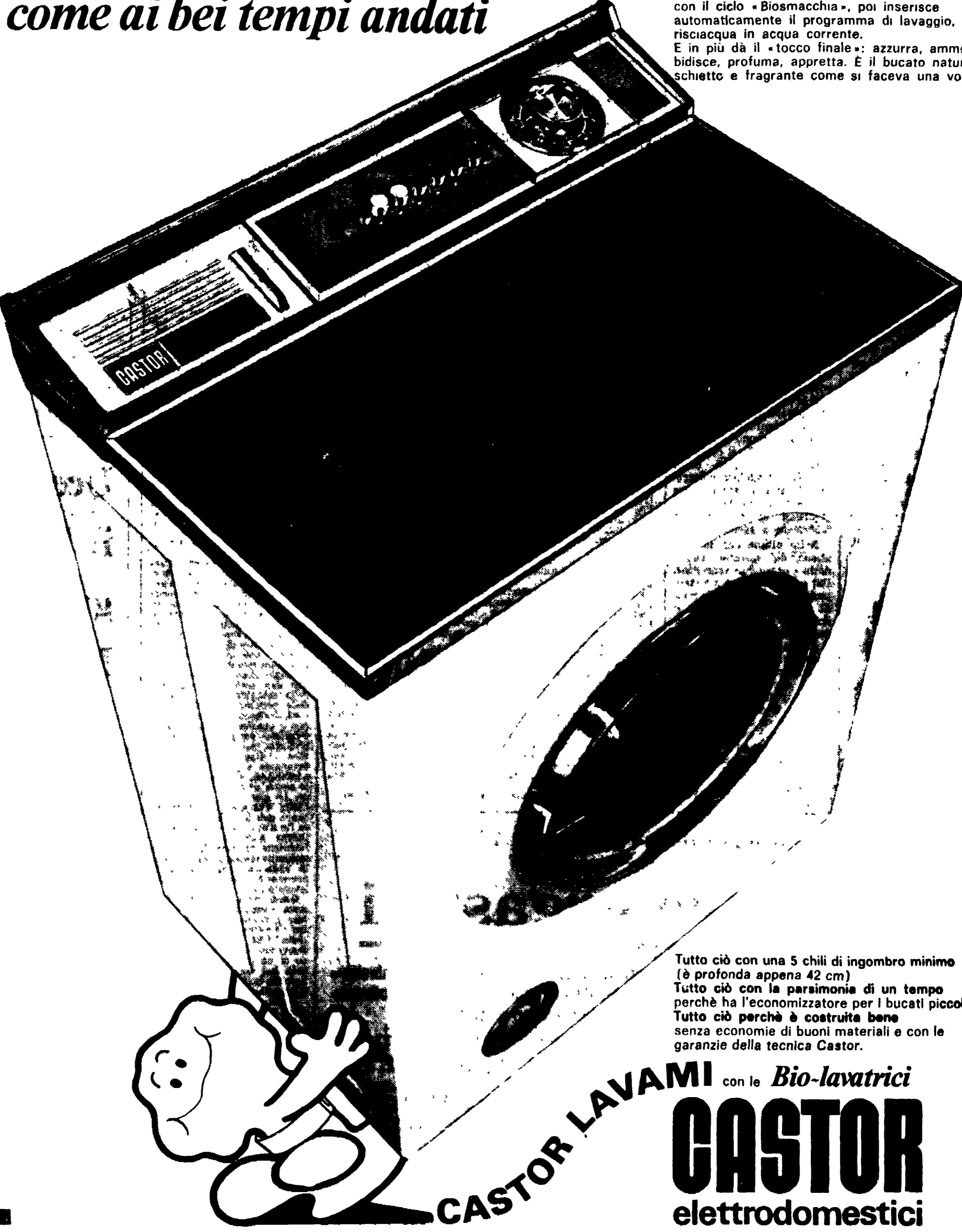
Aerosicula: metà degli operai nel PCI

PALERMO. 5. Duecentodieci operai metalmeccanici dell'Aerosicula di Palermo hanno già preso la tessera del 1970 del Partito. La cellula ha così raggiunto il 100% degli iscritti del '69 ed è ora impegnata in una importante iniziativa per migliorare ulteriormente un'eccezionale primato politico: all'Aerosicula infatti un operaio su due è iscritto al PCI.

Altri successi significativi tra i lavoratori palermitani: 25 giovani confezioniste reclutate alla FACUP; 22 reclutati (giovani e ragazze) alla SICILFO Metalmeccanica. In entrambe le aziende non esisteva finora una struttura di Partito.

Nel quartiere-dormitorio di Falsomiele, 112 capifamiglia (in gran parte profughi del terremoto e occupanti «abusivi» di alloggi popolari non assegnati) hanno già preso la tessera del '70; 26 si sono iscritti per la prima volta.

Finalmente la bio-lavatrice che fa il bucato schietto come ai bei tempi andati



Castor riporta in casa vostra la tradizione del «bucato che sa di spigo».

Ricordate? Un tempo i panni si smacchiavano con acqua e cenere, poi si insaponavano, poi si sciacquavano.

Oggi questa lavatrice ripete puntualmente le operazioni: prima cancella tutte le macchie con il ciclo «Biosmacchia», poi inserisce automaticamente il programma di lavaggio, poi risciacqua in acqua corrente.

E in più dà il «tocco finale»: azzurra, ammorbidente, profuma, appretta. E il bucato naturale, schietto e fragrante come si faceva una volta!

Tutto ciò con una 5 chili di ingombro minimo (è profonda appena 42 cm)
Tutto ciò con la parsimonia di un tempo perché ha l'economizzatore per i bucati piccoli.
Tutto ciò perché è costruita bene senza economie di buoni materiali e con le garanzie della tecnica Castor.

CASTOR LAVAMI con le Bio-lavatrici
CASTOR
elettrodomestici

LA LOTTA DEGLI STUDENTI SPAGNOLI PER IL RINNOVAMENTO RADICALE DELLA SCUOLA

LETTERA DA MOSCA

L'esperimento di Sciokino

Com'è stato risolto in un grande complesso chimico il problema di « avere più produzione con meno lavoratori » - Officiale licenziamenti, ma nessun disoccupato - Il progresso tecnico diventa progresso sociale

Dalla nostra redazione

MOSCA, novembre

« Più produzione con meno lavoratori »: che significa questa parola d'ordine nell'Unione Sovietica? Si può — come hanno scritto alcuni giornali in Occidente — stabilire un rapporto fra la corsa alla produttività in una fabbrica italiana e una sovietica? « Meno lavoratori » significa per caso anche qui « più sfruttamento e meno salario »? Vediamo il caso concreto al quale ha fatto riferimento nei giorni scorsi un documento del Comitato centrale del PCUS che, puntando proprio sull'esperimento di Sciokino (regione di Tula) ha deciso di rilanciare la campagna per l'aumento della produttività nell'Unione Sovietica.

Sciokino è un grosso impianto chimico, entrato nella riforma non tutte le caratteristiche di un colosso industriale sovietico: impianti relativamente vecchi e in parte inutilizzati, manodopera esuberante, costi enormi, produttività molto bassa. Quando si è incominciato a lavorare sulla base dei nuovi metodi (ad applicare cioè il calcolo economico, a riconoscere che le leggi economiche operano anche nel sistema socialista, a riscoprire il valore dell'incentivo) si è capito subito che per poter disporre in poco tempo di un « profitto aziendale » per gli aumenti salariali, l'ammmodernamento degli impianti, l'introduzione delle nuove tecnologie, occorreva a Sciokino ridurre notevolmente la manodopera.

Il problema è stato discusso dai lavoratori stessi, è diventato il tema di riunioni e di assemblee anche molto vivaci nel corso delle quali sono state ascoltate ed esaminate proposte e suggerimenti di ogni genere. Si tratta — è stato detto — di puntare sul progresso tecnico, sull'utilizzazione piena di tutte le scoperte della scienza nel nostro campo, di ridurre cioè non tanto, e non semplicemente, il « numero dei lavoratori » quanto la « quantità del lavoro umano ». Alla fine delle discussioni nel maggio-giugno del '67 è stato deciso che prendendo certe misure tecniche e scientifiche, investendo i fondi in questo o in quel settore sulla base di un piano a lunga scadenza, era possibile ridurre il personale di mille unità entro il 1970. Così si è lavorato con una continua « contrattazione » fra operai tecnici e direzione e dopo diciotto mesi, quando si è potuto fare un primo bilancio, si è potuto constatare che con ottocento lavoratori in meno (609 operai e 191 tecnici e impiegati) era stato possibile non solo mantenere ma anzi aumentare la produzione.

Uno dei segreti del successo ottenuto stava nel fatto — inimmaginabile in una fabbrica capitalistica — che il fondo salariale non era stato ridotto: e le somme risparmiate sono rimaste infatti nell'azienda e sono state distribuite ai lavoratori sotto forma di aumenti di salario, premi di incentivazione, di investimenti per le case operaie e servizi sociali. Così il primo gennaio di quest'anno — quando è stato fatto un secondo bilancio (pubblichiamo qui le cifre fornite dall'economista Vassili Parinov che ha compiuto uno studio sull'esperimento di Sciokino) si è potuto stabilire che rispetto al '66 il volume della produzione era aumentato del 73,3 per cento, la produttività del lavoro dell'86,6 per cento ed il salario medio del 24,4 per cento.

Ma a questo punto è inevitabile la domanda: gli ottocento e più « licenziati » che fine hanno fatto? E — ancora — come sono stati licenziati? A queste domande i giornali borghesi non parlano nei giorni scorsi del « caso » non hanno voluto dare una risposta: hanno preferito lasciare nell'ombra il fatto — per essi probabilmente incomprensibile — che nonostante un « taglio » di personale di così vaste proporzioni, a Sciokino non vi sia oggi neppure l'ombra di un disoccupato. In pratica tutti i « licenziamenti » sono stati discussi e concertati dai lavoratori e dai sindacati in modo da garantire sempre non solo un posto di lavoro a tutti (ai più abbandonare il vecchio lavoro soltanto dopo averne accettato uno nuovo), ma un salario non inferiore a quello percepito prima.

Il progresso tecnico è diventato progresso sociale. Ma — si chiederà anco-

ra — se l'esperimento dovesse allargarsi a tutto il paese? L'economista Birman ha risposto alla domanda proprio nei giorni scorsi con un articolo pubblicato dalla Literaturnaja Gazeta in cui si dimostra che l'Unione Sovietica di oggi è in realtà povera di mano d'opera. Certo, dice l'autore, in alcune zone del paese non è così, ma in generale l'URSS ha adesso una mano d'opera insufficiente rispetto ai bisogni, e così sarà anche per il futuro. Come porre rimedio al problema? Sviluppando la tecnica, portando avanti l'automazione — risponde l'economista — e ancora: costruendo aziende là dove c'è mano d'opera a disposizione (soprattutto nelle piccole città).

L'esperimento di Sciokino richiede dunque per essere generalizzato un vero e proprio rilancio della riforma economica, perché solo organizzazioni sindacali, assemblee operaie, dirigenti tecnici e amministrativi che si siano liberati da pastoie burocratiche, possono affrontare in modo creativo i problemi dell'aumento della produttività, vivere e andare avanti nello spazio di relativa autonomia che la riforma ha assegnato alle aziende.

Adriano Guerra

Le Facoltà ribelli di Madrid

L'Università è stata posta sotto il controllo del ministero dell'Interno, ma il regime di Franco, malgrado tutte le repressioni alle quali fa ricorso, è ormai incapace di recuperare un solo millimetro del terreno perso tra la gioventù — Gli obiettivi del « sindacato democratico » degli studenti — Dibattito con gli operai



Una romana per i tre della Luna

Dopo il lungo raid nel cosmo del luglio scorso i conquistatori della Luna Armstrong, Aldrin e Collins, ne stanno compiendo un altro certo meno emozionante ma forse non meno faticoso. E' un viaggio di 20.000 chilometri intorno al mondo che li fa rimbalzare da un continente all'altro.

Il prezzo della gloria comprende lezioni ufficiali, ricevimenti di capi di Stato e primi ministri, discorsi, inaugurazioni, conferenze stampa, parate in auto scoperta sotto pioggia di coriandoli, e, sempre, lo stesso rapporto sulla sensazionale impresa compiuta che ogni volta l'interprete di turno traduce in una lingua diversa, lo « smoking » è diventato l'abito da lavoro.

Lo sfruttamento pubblicitario, intenso, martellante, che accompagna nella moderna società capitalistica il lancio di qualunque prodotto non ha risparmiato i cosmonauti. E anche come turisti vengono trattati non diversamente da quei forzati delle vacanze che sono i viaggiatori di questi tempi. Impacchettati da Londra a Roma, a Parigi, a Tokio, hanno il tempo scandito dai programmi: tanti minuti per mangiare, tanti per stringere mani, tanti per parlare, tanti per correre con gli occhi la sipe di viali lungo le strade, tanti per comporre cartoline.

Della confusa « kermesse » Armstrong, Aldrin e Collins sembra che abbiano conservato un solo ricordo particolare: una donna romana. Così almeno dicono. A giudicare dalla foto — occhi negli occhi, spaghetti fra i denti — il sibilino riferimento potrebbe essere a Gina Lollobrigida. Perché no? Dopotutto i giovanotti americani soffrono spesso di complesso materno.

Dal nostro corrispondente

MADRID, novembre

C'era aria di ottimismo, alcuni giorni fa, al ministero dell'Istruzione e al rettorato dell'università madrileña. « I corsi sono già cominciati — ha detto il Rettore — magnifico, il signor Botella Linares — e non è successo nulla ». Egli si riferiva al fatto che gli studenti non hanno ancora cominciato a ricoprire gli atri e i corridoi delle facoltà con gli enormi cartelli murali preparati dal Sindacato democratico degli studenti; che ancora non hanno iniziato a tenere le assemblee libere, per denunciare e condannare il regime: che non hanno ancora tenuto le loro assemblee di critica, per esaminare il lavoro pedagogico di molti professori incapaci che debbono la loro cattedra all'intervento dell'Opus Dei o del Movimento.

Ancora non lo hanno fatto. E' vera realtà che gli studenti madrileni non sono ancora affluiti in massa né nella città universitaria, né nelle facoltà scacciate come ribelli (come quella di Scienze politiche e economia) fuori dalle « mura » della città universitaria. E' solo per questa ragione che al ministero e al rettorato si respira ancora in questi giorni. Chi, invece, ha già fatto il suo atto di presenza nelle facoltà e nel campus universitario, sono gli agenti della « Brigata politico-sociale » e quelli della polizia armata. « Se avessimo ritirato le forze dell'ordine — ha detto un lunedì il rettore ancora in questi giorni — il rettorato scenderebbe in campo ». Nella pausa estiva il governo — e in concreto i ministri dell'Interno e dell'Istruzione che hanno profittato delle vacanze per accelerare le misure repressive — ha fatto processare e condannare decine di studenti mentre ha proibito a altri di frequentare le facoltà alla quale erano iscritti.

La facoltà di Scienze politiche e Economia, avanguardia, a Madrid, dell'azione universitaria antifranquista, è stata spezzettata in due sotto-facoltà, una economica, l'altra politica, e « ospitata » in due edifici non ancora ultimati, posti nella più lontana periferia madrileña. Nello stesso tempo si sono accentuate le misure selettive per contenere, visto che non è possibile ridurre, l'espansione universitaria. A questo fine tende la legge generale dell'istruzione, un progetto recentissimo, messo a punto secondo un preciso criterio classista.

Che cosa succederà nell'università madrileña, in tutta la Spagna nei prossimi mesi? Credo si possa dire, senza voler passare per profeti, che rinascerà un grande impulso alla lotta studentesca: lotta per il rinnovamento radicale delle strutture universitarie, per la libertà di associazione. Non voglio passare per profeta, ho detto. Queste previsioni mi vengono dalle considerazioni sul quanto è avvenuto durante lo scorso anno accademico; e mi vengono soprattutto da quanto mi hanno detto alcuni fra gli studenti più attivi, che fanno parte del sindacato democratico.

« La giunta dei delegati dell'università di Madrid — mi dice uno di questi giovani — già verso la fine dello scorso anno aveva capito chiaramente, anche prima dell'occupazione militare dell'università, che noi studenti, da soli, non avremmo potuto vincere. Era necessario portare il nostro problema in altri ambienti, fare del problema universitario un problema nazionale, ottenere che intellettuali, professionisti, sacerdoti, personalità dell'opposizione facessero propria l'esigenza di far uscire la polizia dall'università ».

« Il caso di Madrid — aggiunge il giovane con cui sto parlando — prova che la possibilità di unire il movimento studentesco con quello operaio ha oggi maggiore concretezza che in situazioni precedenti. In due grandi aziende industriali madrileni gli studenti hanno avuto dibattiti con gli operai, verso la fine dello scorso anno. In altre fabbriche, le Commissioni operaie hanno lanciato appelli alla solidarietà con gli studenti ».

Mentre il giovane parla sto ripensando a quanto mi avevano detto qualche tempo prima alcuni dirigenti operai: che le Commissioni operaie avevano stabilito, quest'anno, di mandare loro delegati a parlare con gli studenti nelle residenze, nei collegi universitari. Del resto, nei cosiddetti « comandos » (gruppi di propagandisti formati da studenti e operai) le Commissioni operaie e il sindacato democratico collaborano già ora strettamente.

« Fatto nuovo di quest'anno — interviene un altro giova-

ne — è che il governo ha posto l'università sotto l'autorità del ministero dell'Interno. Ma l'università seguirà la sua politica. Il regime di Franco è ormai incapace di recuperare un solo millimetro del terreno perso con gli studenti. Questi sono in maggioranza antifranchisti, si battono contro l'ingiustizia e la corruzione che dilagano nel paese. Le cosiddette « innovazioni » della legge generale dell'istruzione sono irrilevanti. Grande uso di paroloni, come « tutori », « anelli » sabatici o quello del ripasso (agosto) ecc. Però, per esempio, perché il sistema dei « tutori » passa funzionare o correrebbe un numero di professori molto maggiore del presente. Dubito che i nuovi crediti stanziati permetteranno un sostanziale aumento di insegnante. La struttura della direzione dell'università continuerà ad essere autoritaria e fascista come nel passato ».

Faccio una domanda: « Come vedono gli studenti la prospettiva di quest'anno accademico appena iniziato? »

Ecco alcune risposte. « Per quest'anno i movimenti democratici, in via generale sembrano concentrarsi sulla lotta contro la repressione. Potranno tuttavia assumere importanza altri aspetti, come quello della lotta con la critica (la critica delle attuali strutture universitarie fatta in assemblee di massa studentesche). Però credo che l'aspetto sostanziale sarà dato dallo sciopero di massa, e dalla lotta, che già da tempo appare a migliaia di studenti come il primo ostacolo sulla strada di una università democratica e moderna ».

Un'altra risposta: « Questo anno, per poter contribuire attivamente allo stabilimento di una democrazia politica e economica, ci sforzeremo di contestare la nostra alleanza, a tutti i livelli, con la classe operaia ».

Una terza: « Primo obiettivo è buttar fuori la polizia dall'università. Fare in modo che la protesta sia massiccia, di tutti gli universitari e nazionali. In più, tenendo presenti le esperienze dello scorso anno, bisogna ottenere che il sindacato democratico abbia strutture tali da poter intervenire nella lotta a grande maggioranza degli studenti ».

Contro la repressione, contro le strutture del regime, per la democrazia politica ed economica, in alleanza con la classe operaia. Questi sono gli aspetti principali del programma della parte più attiva dell'università spagnola: il sindacato democratico che nello scorso anno, durante lo stato di emergenza proclamato dalle autorità franchiste, seppe fermare il suo ruolo di forza dinamica, organizzatrice e mobilitatrice.

E' per tutte queste ragioni che non ritengo di essere un profeta quando affermo che quest'anno rinascerà un grande impulso alla lotta studentesca.

f. m.

LA POLIZIA BARRICATA A TOKIO



TOKIO — Una impressionante fotografia dei recenti scontri che sono avvenuti in tutto il Giappone per chiedere la restituzione dell'isola di Okinawa, le dimissioni del governo Sato e l'abrogazione del trattato militare con gli USA. E' stata una delle più forti e compatte manifestazioni per la pace che si siano svolte in Giappone. A Tokio, dove gli scontri sono stati più violenti la polizia si è presentata così: dietro il riparo di alti scudi — una barricata umana, che non è riuscita ad impedire lo svolgersi della potente dimostrazione

All'insegna del compromesso il 5° Salone di Lucca

Il fumetto fra industria e cultura

Quella che doveva essere la « Venezia del comic » è ormai approdata alla mondanità commerciale di Cannes - Una mostra sprecata e la vittoria dei difensori della peggiore produzione industriale - Le alternative proposte dal "comic underground" statunitense e dalla ricerca dei francesi

Dal nostro inviato

LUCCA, novembre

Nell'atrio del teatro del Giglio l'eroina in carne ed ossa del fumetto sedottoico l'abbellita in sala diapositive sul comic underground americano (una ulteriore forma di protesta contro la società repressiva statunitense); frammezzo, collezionisti disposti a pagare oltre mezzo milione per una serie di Tre porcellini; ed editori, disegnatori, soggetti in cerca di nuovi contratti per dar vita a un « nuovo fumetto italiano » (così vien presentata la serie Heros che sta per giungere sulle edicole, affiancato da Terror altra recente iniziativa editoriale). In una saletta seminterrata, infine, qualcuno parla del comic e della scuola, confortato soprattutto dalla presenza delle molte annate dei congressisti e da una salutare e onnipotente ispettrice di polizia lucchese.

Questo il primo colpo d'occhio che ha offerto il quinto Salone internazionale del comic di Lucca che, nato con l'ambizione di diventare la Venezia del fumetto sta precipitando, nella migliore delle ipotesi, verso una parodia della mondanità commerciale di Cannes. E i tre giorni di lavoro rotonde inaugurazioni e premiazioni hanno confermato che le ambizioni di ricerca critica dalle quali il Salone era nato (cinque anni fa, a Bordighera) si stanno rapidamente seppellendo sotto l'incalzare di una industria editoriale sorprendentemente pronta ad assorbire — o sopprimere tout court — qualsiasi resistenza culturale.

Del resto, il Salone si è aperto ufficialmente all'insegna del compromesso con quelle stesse forze che, lo scorso anno, lo avevano « contestato » all'insegna del peggio conservatorismo culturale, chiedendo più spazio

spazio e maggiori poteri. I rappresentanti di quella contestazione sono finiti dritti dritti nel comitato direttivo del Salone stesso e, guarda caso, perfino fra i premiati (cioè, autore premiato). Il tutto, infine, con la complice presenza di alcuni docenti universitari trinoceati dietro i consueti comitati d'onore o scientifici e dietro l'inesistente Archivio italiano delle stampe a fumetti.

E tuttavia, fra uno stand editoriale e l'altro, fra una inattesa difesa del fumetto nero (lo stesso che il Salone, due anni fa, aveva ufficialmente assorbito ad ampia critica) e una transazione commerciale, qualcosa è ancora emerso a testimoniare — se non altro — l'esistenza ancora diffusa (e la possibilità organizzativa) di un discorso capace di indagare il fenomeno comic fornendo i suoi consumatori e i suoi studiosi di nuovi strumenti di intervento.

Come al solito, i contributi sono venuti soprattutto dall'estero, grazie al fatto che gli equivalenti del passato e le odierne aperture commerciali spingono ancora a sporadiche partecipazioni internazionali al Salone di Lucca (è così che ogni anno vi si incontra l'americano David Pascal o i francesi della Soerid che, fra un salone e l'altro, hanno venduto alle Garzanti i diritti del loro eccezionale lavoro di ricerca su Little Nemo di Winsor MacCay).

Grazie a David Pascal è giunta così una importante informazione sul comic di protesta americano (un fenomeno che investe già due milioni di lettori), nel quale — attraverso una miriade di riviste underground, spesso sequestrate dalla polizia — si esprime in una nuova forma l'inquietudine profonda e la spinta democratica di quell'America che lotta, come ha ribaltato il rolettore americano,

contro la guerra nel Vietnam, il razzismo, la repressione organizzata. Un comic a volte discutibile, che si arma anche di un nuovo uso della pornografia (come certo cinema e letteratura), ma che tuttavia è indicazione di quanto sia possibile trasformare radicalmente il consueto e ormai stantissimo discorso sul fumetto commerciale...

Gli altri contributi utili sono venuti da Claude Moliterni e Pierre Couperie (particolarmente interessante la sua relazione sulla quantità indiretta di « informazioni » contenute in una storia a fumetti); mentre l'unico tentativo, non seguito tuttavia da alcuna discussione, di portare il discorso sulla produzione italiana è giunto attraverso una rapidissima panoramica di Ernesto G. Laura.

Ma fatte queste eccezioni, si è tornati subito al caos. Caos alla consueta mostra, ai Bastioni

Dario Natali

Nuove condanne per l'anti-franchista Antonio Arrizabalaga

MADRID, 5. Antonio Maria Arrizabalaga Basquerchea, di 32 anni, è stato condannato dal tribunale dell'ordine pubblico di Madrid a cinque anni di carcere ed a 31.000 pesetas (circa 280 mila lire) di ammenda per i reati di « propaganda illecita », « associazione illecita » e « furto di auto ».

Arrizabalaga, condannato a morte dal consiglio di guerra di Burgos il 27 ottobre scorso, aveva avuto la pena commutata in 30 anni di carcere, il 31 ottobre, dal nuovo governo spagnolo, sotto la pressione democratica internazionale. La sua condanna a morte aveva suscitato viva emozione nelle province basche (dove Arrizabalaga è nato), causato scontri tra popolazione e forze dell'ordine.

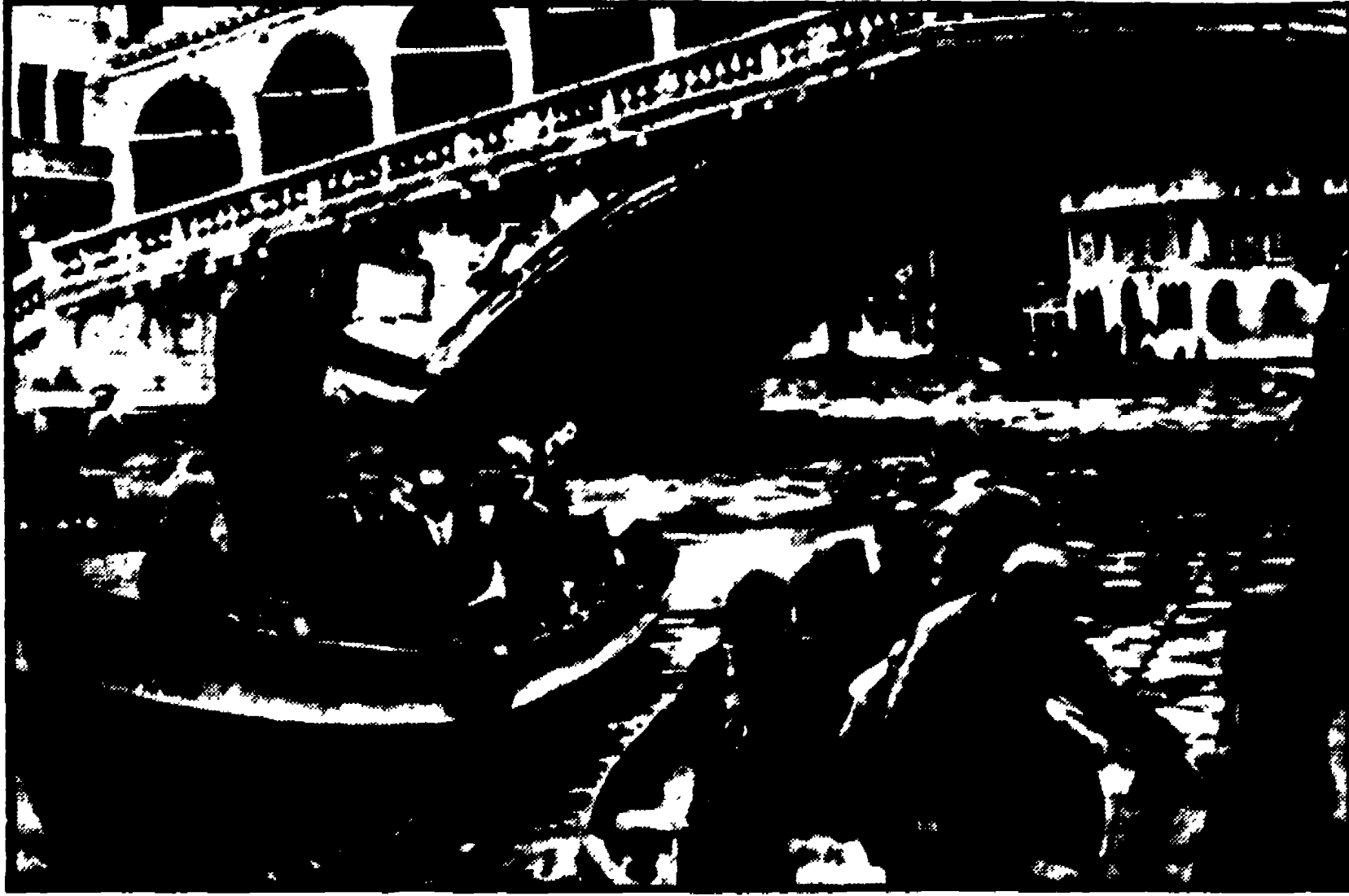
Il tribunale dell'ordine pubblico, ha ora condannato il giovane basco per i reati che suscitano dalla competenza del tribunale militare. Il verdetto fa propria l'accusa che l'imputato aveva aderito all'organizzazione separatista basca (Euzkadi) nel '68.

A ROMA E MILANO CORTEI E ASSEMBLEE DINANZI AI CENTRI DI PRODUZIONE PER UNA DIVERSA INFORMAZIONE SINDACALE

LA RAI INVESTITA DALLA PROTESTA OPERAIA

Le richieste avanzate dalle tre confederazioni dei metalmeccanici (oggi in sciopero) sono state raccolte dai dipendenti dell'azienda radio-televisiva che si asterranno per due ore

I lavoratori metalmeccanici — che sono in sciopero a Roma per l'intera giornata — manterranno questa mattina, dinanzi alle sedi romane e milanesi della Rai-Tv (i cui dipendenti effettueranno il loro volta uno sciopero di solidarietà), per ribadire la esigenza di una nuova informazione radio-televisiva che nasca da un diverso rapporto fra elaboratori e destinatari dell'informazione. La manifestazione, organizzata unitariamente dai sindacati della FIOM-CGIL, FIM-CISL, UILM, segna una tappa estremamente importante nella lotta intrapresa da tempo — dentro e fuori l'azienda radio-televisiva — per aprire alle masse il diritto di accedere alle fonti stesse dell'informazione, in maniera creativa, battendo così definitivamente le abituali distorsioni (o silenzi) — anche se ieri sera la Tv ha tentato di correre ai ripari con una trasmissione dedicata ai metallurgici in lotta — attraverso le quali il più grande strumento di comunicazione del paese informa sulle lotte e le aspirazioni di milioni di lavoratori italiani.



VENEZIA — I gondolieri sono da ieri in sciopero; il traffico è stato parzialmente risolto dalle imbarcazioni di numerosi privati.

L'accordo raggiunto stanotte Revocato lo sciopero nei monopoli di Stato

Il ministro Bosco si è impegnato a presentare in Parlamento i disegni di legge riguardanti la riforma dell'azienda, i premi di rendimento, la riduzione dell'orario e i diritti sindacali

Un accordo è stato raggiunto ieri notte, dopo 15 giorni di sciopero, nella vertenza riguardante il personale dei monopoli di Stato. L'accordo è venuto a seguito di un incontro tra il ministro delle Finanze, Bosco, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL. A seguito di ciò i sindacati hanno deciso di revocare lo sciopero in corso, con effetto immediato.

L'accordo, secondo una nota ministeriale, riguarda i seguenti punti: presentazione al Parlamento entro l'anno in corso del disegno di legge per la riforma strutturale della

azienda, comprensiva di personale riguardante il personale estero-stagionale e lo svecchiamento; presentazione al Consiglio dei ministri e successivamente al Parlamento del disegno di legge riguardante la disciplina e il miglioramento dei premi di rendimento industriale nonché la incentivazione; presentazione al Consiglio dei ministri e successivamente al Parlamento del disegno di legge riguardante la riduzione — con gradualità — dell'orario di lavoro dal gennaio 1970 — dell'orario di lavoro fino a raggiungere le 40 ore settimanali; attuazione delle norme riguardanti i diritti sindacali.

Monopoli di stato: testimonianze di un operaio

Il «sale» della lotta

Sul significato e i motivi della lotta nei monopoli di Stato pubblichiamo un articolo scritto durante due settimane di sciopero, da un operaio del settore.

BOLOGNA, 5. E' il quattordicesimo giorno di sciopero dei dipendenti del Monopoli di Stato (manifattura, salina, depositi, ecc.), il sale e i tabacchi scompaiono dal mercato.

All'origine c'è il mancato rispetto dell'accordo raggiunto nel luglio '68 con il precedente governo. Ecco in sostanza i punti di discussione dell'orario settimanale da 42 (già tale per necessità della lavorazione) a 40 ore e settimana corta; adeguamento del premio di rendimento all'aumentata produttività; partecipazione dei lavoratori agli organi dirigenti dell'azienda e sua autonomia; esodo volontario del personale; organici e qualificazioni professionali; abolizione degli appalti e assorbito dei lavoratori addetti; libertà sindacali; piano di edilizia per abitazioni.

Il tutto, in una organica e democratica riforma dell'azienda che tenga conto dei necessari decentramenti e della importanza fondamentale della tabacchicoltura per l'economia e l'occupazione meridionale e di tutte le altre zone interessate (sono oltre 400 mila gli addetti, dall'agricoltura alla vendita). Non è un mistero che le scelte «ufficiali» vanno in direzione della «privatizzazione» del settore con il suo conseguente abbandono a favore di potenti gruppi capitalisti esteri che sfruttano la produzione di paesi arretrati a prezzi di rapina (Grecia, Turchia, ecc.).

Si spiega così l'abbandono tecnico organizzativo in cui vengono lasciati la massima parte degli stabilimenti particolarmente nelle zone depresse, nel Meridione e le zone di produzione del tabacco (Battipaglia insegna), mentre esistono grandi possibilità di sviluppo qualitativo e quantitativo concorrenti.

La produzione in Italia di sigarette su licenza estera a prezzi industriali scarsamente remunerativi è un altro aspetto della subordinazione ad egoistici interessi. Tutto questo va di pari passo con l'aumento dei ritmi, la dequalificazione professionale, la riduzione dell'occupazione, l'occupantismo dei problemi della salute, la compressione delle libertà (circolare Taviani), il rifiuto sistematico della effettiva «partecipazione» dei lavoratori alla direzione dell'azienda e della necessità di un organico decentramento dell'attuale burocratica direzione in completa balia dell'esecutivo.

Questa mattina inoltre ha avuto luogo l'assemblea di fabbrica in cui sono stati valutati — in un'ampia discussione — gli sviluppi della vertenza e modi per recuperare più incisiva la lotta. I sindacati Fiom, Fim e Uilm hanno stabilito un programma di 15 ore effettive di sciopero per questa settimana nelle aziende metalmeccaniche di Fiv e della provincia, mentre continua lo sciopero a tempo indeterminato di tutte le prestazioni straordinarie festive o comunque straordinarie.

La seconda manifestazione di lotta degli autoferrotrantvieri per il contratto I trasporti si sono fermati per 4 ore in tutte le città

Paurosi ingorghi a Roma, Milano e Napoli — Assemblee nei depositi — Obiettivi sindacali e per una politica a favore dei mezzi pubblici — Le interviste con i tranvieri romani

Sciopero di 4 ore ieri in tutta Italia per i dipendenti dei trasporti pubblici. La seconda manifestazione di lotta, indetta dai tre sindacati di categoria per il rinnovo nazionale del contratto di lavoro, si è articolata con diversi orari città per città ma ovunque ha visto la categoria impegnata con grande unità e decisione. I tempi di attuazione dello sciopero sono stati decisi

dalle segreterie provinciali: così ad esempio a Roma autobus e tram si sono fermati dalle ore 10.30 alle 14.30 a Napoli l'astensione è stata effettuata dalle 8 alle 10 e dalle 17 alle 19; mentre a Milano dalle 9.30 alle 13.30 e a Bari con due ore di sciopero nelle prime mattine e le altre che nel primo pomeriggio.

Lo sciopero che riguardava i servizi autoferrotranvieri urbani ed extraurbani, le linee ferroviarie secondarie e quelle di navigazione interna, ha causato spaventosi ingorghi soprattutto nelle grandi città e in particolare nelle strade del centro. Così a Roma, a Napoli, a Milano dove il lavoro dei vigili urbani si è fatto massacrante nelle ore di punta. Lunghe file di pedonanti e extratranvieri, le linee ferroviarie secondarie e quelle di navigazione interna, ha causato spaventosi ingorghi soprattutto nelle grandi città e in particolare nelle strade del centro. Così a Roma, a Napoli, a Milano dove il lavoro dei vigili urbani si è fatto massacrante nelle ore di punta.

Repressione a Pordenone Denunciati lavoratori e dirigenti sindacali

FORDENONE, 5. Incredibile montatura poliziesca nei riguardi di sei lavoratori metalmeccanici, dirigenti sindacali della CGIL e della CISL anche nella provincia di Pordenone. Infatti, in seguito agli scioperi articolati per il rinnovo del contratto di lavoro, una presenza insolita di protesta per il caro vita, la procura della repubblica ha dato il via all'istruttoria a carico di altri sei lavoratori accusati di «violenza privata e continuata». Questo denuncia seguono di poco quelle già in atto contro i lavoratori della Savio, quelli del Policlinico.

La notizia ha suscitato fra i lavoratori vivissimo sdegno per un così maldestro disegno, già avvertito in occasione dell'assemblea di fabbrica alla Rex, una presenza insolita di camionette della polizia. Le organizzazioni sindacali, i partiti politici della sinistra, subito informati dell'atto di accusa, hanno organizzato i confronti dei sei operai, prendendone immediati provvedimenti per denunciare all'opinione pubblica il disegno padronale.

Pirelli: fonogramma dei sindacati a Donat Cattin

MILANO, 5. Presso vari reparti degli stabilimenti «Pirelli» della Buccina e di Segno è in corso un'azione di lotta per la riduzione dei punti di produzione da parte degli operai. I sindacati hanno comunicato, nel pomeriggio, il testo di un fonogramma che le tre organizzazioni sindacali hanno inviato congiuntamente stamani a messaggero direttamente a Donat Cattin, ministro del Lavoro.

A seguito assemblee lavoratori interessati vertenze Pirelli è scritto nel messaggio — che hanno esaminato e approvato — approvato nostro giudizio di conoscenza, le chiediamo di invitare la società ad iniziare trattative sede sindacale milanese per le quali riconfermiamo nostre disponibilità.

Vasto programma di iniziative definito dal Convegno dei capilega meridionali UNA GRANDE GIORNATA DI LOTTA per ricordare l'eccidio di Avola

Gli interventi - I discorsi di Montagnani e Caleffi - Gli obiettivi immediati e di prospettiva che stanno davanti al movimento

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 5.

Il due dicembre i braccianti agricoli celebreranno in tutta Italia, con una grande giornata di lotta, il primo anniversario dell'eccidio di Avola. Ma prima ancora, nei prossimi giorni, altre grosse battaglie vedranno impegnati i lavoratori della terra per obiettivi precisi: la riforma del collocamento, quella della previdenza; obiettivi che sono un momento particolare di un movimento ampio che i braccianti intendono condurre accanto agli operai del-

l'industria e ai contadini per imporre una nuova politica nel paese, per sanare gli squilibri del Mezzogiorno, per migliori condizioni di vita nelle campagne e nelle fabbriche.

Questo è stato anche l'augurio del capilega dei braccianti di Avola il quale intervenendo al convegno indetto dalla Federbraccianti nazionali ha detto che il sacrificio dei suoi compagni caduti sotto il fuoco della polizia intervenuta a difendere gli agrari sarà ripagato se sarà stato l'inizio di un movimento inarrestabile che por-

terà dovunque i lavoratori ad accrescere il loro potere di fronte ai padroni.

Così il convegno di Napoli dei capilega braccianti del meridione ha saldato due tragici episodi della lotta per il progresso del Mezzogiorno: la strage di Melissa di cui ricorre il ventesimo anniversario e quella di Avola esattamente un anno fa, con l'impegno di cogliere in questo momento di grande tensione rinnovare nel paese, attraverso una battaglia unitaria, le conquiste più qualificanti per un effettivo spostamento delle cose in favore

delle classi lavoratrici.

Questo in sostanza era stato il senso della relazione introduttiva di Carlo Cicchieria ribadito nei numerosi interventi che si sono succeduti nelle due giornate di dibattito dei capilega di Ragusa, Brindisi, Foggia, Enna, Lecce, Marsala, Giugliano di Napoli, Agrigento, Pachino, Lentini, Crotone, Andria, Reggio Calabria, Cosenza. Questo anche il succo degli interventi dei segretari regionali della Federbraccianti di Sicilia e delle Puglie, sottolineato con forza dal segretario della Camera del lavoro di Napoli, Vignola, che era intervenuto ieri sera Vignola ha ricordato che andiamo verso uno sciopero generale per la casa, le tasse, l'assistenza, che i braccianti devono qualificare in senso meridionalista con momenti articolati di lotta, precisi obiettivi (collocamento, occupazione, riforme), e precise controparti (aziende, enti di sviluppo, partecipazioni statali). Il nodo che occorre oggi attaccare alle radici, ha concluso Vignola, sta nel rapporto agricoltura-industria-mercato. Questo è il punto sul quale occorre fare anche i conti con l'intervento pubblico ed è qui che si crea la saldatura tra la lotta nelle campagne e quella nelle industrie.

Tra gli altri il segretario nazionale della Filziat Mastidoro ha appunto indicato le vaste prospettive di lotta unitaria esistenti tra i braccianti, i contadini e gli operai, in particolare quelli delle industrie alimentari.

Uno degli ultimi interventi è stato quello di Miletto, segretario nazionale della Federbraccianti, il quale sottolineando la necessità di estendere e rendere effettive le conquiste di potere strappate così rinnovi contrattuali dei mesi scorsi ha detto che difendere tali conquiste significa avanzare verso nuove conquiste, significa contestare il padrone all'interno dell'azienda, ma anche fare i conti con le prossime scadenze della legge sul piano verde, la legge per il rinnovo della Cassa per il Mezzogiorno, il tipo di intervento pubblico nelle nostre regioni.

I discorsi di Fernando Montagnani, segretario nazionale della CGIL, e di Giuseppe Caleffi, segretario generale della Federbraccianti, hanno concluso le due giornate di lavoro.

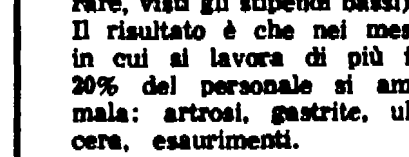
Montagnani ha ribadito che la battaglia in corso è politica e la posta in gioco nello scontro è grossa. Lo dimostrano il modo agguerrito e l'intransigenza con cui l'affronta l'avversario di classe. Non è vero, ha detto, che non ci sono i mezzi per soddisfare le rivendicazioni dei lavoratori. Il problema è politico e sta nel tentativo del padronato di creare una situazione tale da imbrogliare e far arretrare la spinta progressiva in atto. E' questo quindi per i lavoratori il momento «di colpire più duro e più preciso». Per andare avanti nell'interesse di tutto il paese, Caleffi infine ha tracciato una panoramica conclusione degli obiettivi immediati e di prospettiva di fronte al movimento, rinnovando gli impegni di lotta unitaria del sindacato tra gli applausi dell'assemblea.

F. de Arcangelis



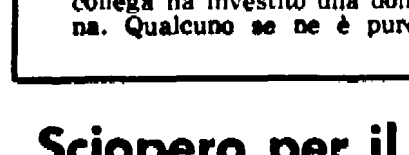
Mario Salvioni

MARIO SALVIONI, bigliettaio, della C.I. del deposito delle «Vittorie». Non si può risolvere il problema del trasporto pubblico se non si risolve, nel quadro del suo potenziamento, quello del personale. Mancano circa tremila lavoratori. Attualmente il fabbisogno è di 10 mila. La direzione parla molto di istituire sulle vetture la biglietteria automatica. E' chiaro che prima di pensare alla biglietteria automatica, si deve pensare all'ampliamento dell'organico e del servizio. Inoltre ci sono molte linee, quelle centrali quali il 64, il 67, dove il biglietto è indispensabile per dare notizie ed informazioni ai turisti. Infine ci deve essere una garanzia per il versamento nel fondo di previdenza degli importi relativi a tre agenti, pari a tre turni.



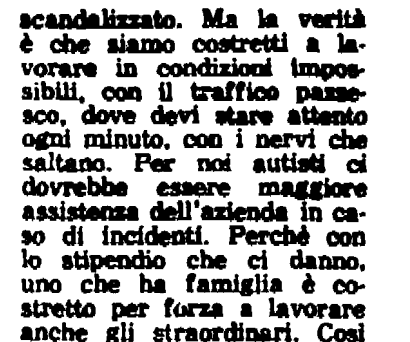
Roberto Mollicone

ROBERTO MOLLICONE, bigliettaio. Uno dei più gravi problemi della nostra categoria è il ritmo massacrante dei turni, determinato dalla mancanza di personale. La direzione parla molto di istituire sulle vetture la biglietteria automatica. E' chiaro che prima di pensare alla biglietteria automatica, si deve pensare all'ampliamento dell'organico e del servizio. Inoltre ci sono molte linee, quelle centrali quali il 64, il 67, dove il biglietto è indispensabile per dare notizie ed informazioni ai turisti. Infine ci deve essere una garanzia per il versamento nel fondo di previdenza degli importi relativi a tre agenti, pari a tre turni.



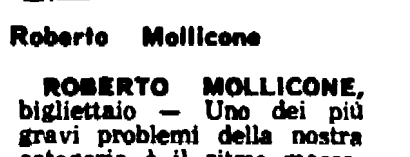
Mauro Maurelli

MAURO MAURELLI, autista. Giorni fa un nostro collega ha investito una donna. Qualcuno se ne è pure scandalizzato. Ma la verità è che siamo costretti a lavorare in condizioni impossibili, con il traffico parossistico, con i nervi che saltano. Per noi autisti ci dovrebbe essere maggiore assistenza dall'azienda in caso di incidenti. Perché con lo stipendio che ci danno, uno che ha famiglia è costretto per forza a lavorare anche gli straordinari. Così dopo aver fatto, praticamente, più di sette ore normali, uno mangia un boccone e via a far altri ore di straordinario, in mezzo al caos del traffico.



Alfredo Casagrande

ALFREDO CASAGRANDE, bigliettaio. Siamo scesi in sciopero per il rinnovo del contratto, che ormai è scaduto da molto tempo. Penso che stavolta la lotta sarà molto dura, come del resto per tutte le altre categorie di lavoratori in sciopero in questi giorni. Quello che è importante sottolineare è che i tre sindacati di categoria, oltre alle rivendicazioni puramente economiche, chiedono di contare più nell'azienda. Questo significa che i nostri sindacati debbono avere la possibilità di discutere della grave situazione del trasporto pubblico per un suo potenziamento, sia dei mezzi che del personale.



Francesco La Torella

FRANCESCO LA TORELLA, autista. Il traffico di venti ogni giorno sempre più caotico, le strade sono piene di parcheggi, con le auto anche in doppia fila, ingorghi ed intasamenti ad ogni ora. Così ogni giorno portiamo ritardi considerevoli. Quattro minuti qua, 8 di là, alla fine del turno la vettura rientra con un'ora di ritardo. E la gente così costretta ad aspettare parecchio alle fermate. E' tempo che si prendano urgenti misure, come altri itinerari preferenziali, altre isole pedonali per snellire il traffico. Anche questo è un modo di potenziare il mezzo pubblico.

Sciopero per il contratto Ieri sono rimaste chiuse le Casse di Risparmio

Riprendono la lotta i portuali

I sindacati dei lavoratori portuali aderenti alla CGIL, CISL e UIL, nell'incontro avuto ieri al ministero della Marina mercantile, hanno rilevato che, nonostante i precisi accordi a suo tempo raggiunti tra sindacati e ministero per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali a parità di retribuzione e l'introduzione del lavoro a turni, non sono state ancora emanate le necessarie istruzioni.

Di fronte a tale situazione, i sindacati hanno proclamato per il 10 novembre, un primo sciopero nazionale di 24 ore.

Sono scesi ieri in sciopero i lavoratori delle Casse di Risparmio e dei Monti di pegno. La proclamazione della lotta fa seguito alle risposte negative e generiche date dai dirigenti dell'Asicredito e dell'Acri alle richieste avanzate dai tre sindacati del bancari. Le percentuali di astensione sono state ovunque elevatissime. Domani si avrà un incontro tra i sindacati e dirigenti dell'Acri e dell'Asicredito per valutare se è possibile una ripresa della trattativa, mentre i sindacati confermano il programma di lotta articolata già precedentemente stabilito. Da oggi al giorno 14 verranno effettuate 48 ore di sciopero con articolazioni aziendali e territoriali. Altre 72 ore sono previste dal 15 al 28 novembre.

industrie italiane cercano 15.000 giovani

di media cultura e con spiccate doti logiche, per inserirsi, previo corso di addestramento nei centri direzionali elettronici. Le retribuzioni offerte vanno da 2 ad oltre 6 milioni di lire l'anno, con professione e avvincente e di sicuro avvenire: si tratta di comandare i computer, i famosi elaboratori elettronici dai quali dipende ormai ogni importante decisione aziendale, e che si avviano a sostituire entro pochi anni gli impiegati generici anche nelle piccole industrie. L'addestramento è alla portata di tutti e non comporta obblighi di orari. Prenotate oggi, stesso senza impegno il test psico-antidropale gratuito. Telefonate subito al:

COMPUTEX
tel. 85808/853075 tel. 325991/312636 tel. 578641/2 tel. 433787/8
Roma Napoli Firenze Bologna
Milano, Varese, Genova, Torino, Novara, Alessandria, Verona, Padova, Mestre, Udine, Trieste, Parma.

Marina di Pisa Imponente sciopero alla FIAT

MARINA DI PISA, 5. Gli operai e gli impiegati della Fiat di Marina hanno scioperato oggi per 24 ore nel quadro della vertenza della lotta articolata per il rinnovo contrattuale. Lo sciopero è stato deciso dal Comitato sindacale unitario dell'azienda e ha bloccato completamente ogni attività del complesso metalmeccanico con astensione dai lavori — per gli operai e per gli impiegati — dal 100 per cento.

Il sensazionale colpo del Palazzo apostolico

I soliti ignoti anche a casa di Paolo VI nelle ferie d'estate

La scomparsa notata dopo i lavori di restauro delle stanze — Il Papa era a Castelgandolfo Il capo dell'ufficio stampa del Vaticano dice di non saperne niente — Impossibile entrare

Hanno rubato tre quadri di inestimabile valore (si parla di un miliardo) nell'appartamento del papa in Vaticano. La clamorosa, incredibile notizia è stata diffusa ieri dall'agenzia di stampa «Italia» che ha fornito anche indiscrezioni e particolari sul modo in cui sarebbe stato portato a termine il furto. Il sensazionale colpo non ha però trovato conferma negli ambienti vaticani. Anzi il capo dell'ufficio stampa signor Vaillanc ha dichiarato di non sapere niente del furto di quadri, precisando che del trafugamento non hanno notizia neppure le autorità vaticane. E' evidente il riferimento allo stesso pontefice con cui monsignor Vaillanc sembra si sia incontrato prima di convocare i giornalisti per la smentita. Ma l'agenzia, ribattendo alle affermazioni del portavoce del Vaticano, ha fornito numerosi particolari sul colpo che in durezza non escludere che esso sia realmente avvenuto.

Le tre preziose opere d'arte, due quadri di piccole dimensioni e un dipinto di formato medio, sarebbero scomparse dal palazzo apostolico due mesi fa, durante il soggiorno estivo di Paolo VI nella sua residenza estiva di Castelgandolfo. In quel periodo, infatti, gli appartamenti pontifici, quello privato situato al terzo piano del palazzo apostolico e quello di rappresentanza, al secondo, sono stati ripuliti e restaurati, come avviene ogni anno. La scoperta del trafugamento dei quadri sarebbe avvenuta appunto al termine dei lavori.

L'agenzia, dando la notizia, afferma che questi particolari sono stati divulgati da fonti vaticane riservate, ma assolutamente attendibili, le quali hanno anche precisato che le tre tele sarebbero state staccate dalle rispettive cornici.

L'unico elemento che manchi a questo punto è il titolo dei quadri e i nomi degli autori. Si fanno naturalmente delle supposizioni, ma tutte molto vaghe. Qualcuno parla di un Perugino, raffigurante la resurrezione di Cristo conservato nello studio del pontefice nel punto più interno della dimora. Ma la cosa in verità sembra incredibile perché se è difficile entrare nelle stanze e nei saloni di udienza e nei corridoi dove pullulano agenti della gendarmeria e guardie svizzere, rubare un quadro, e per di più di grandi dimensioni, nello studio del papa è quasi impossibile. Altre voci affermano che i quadri sarebbero di Nino da Fiore o del fiammingo Weyden. In ogni caso si tratterebbe di opere che per la loro notorietà sono assolutamente incommerciabili.

Certo è che, se la notizia del furto dovesse essere confermata, si tratterebbe di uno dei più clamorosi colpi ladreschi di questo secolo. L'appartamento del papa composto di 12 stanze, come abbiamo detto e come d'altra parte è facile immaginare, è sorvegliatissimo. E' tecnicamente impossibile accedere senza essere visti, conosciuti e controllati; addirittura i visitatori possono entrare e uscire solo prendendo un ascensore davanti al quale montano la guardia dei gendarmi.

Dovrebbe così essere esclusa la possibilità che il ladro si sia introdotto furtivamente nelle stanze.

Può essere però che durante le pulizie e i restauri questi quadri sono andati a finire in qualche stanza o in qualche cantina, e che i lavori siano riusciti a passare spacciandosi per operai. La cosa appare molto difficile perché i lavori di restauro sono eseguiti da operai del Vaticano stesso o da ditte appaltatrici i cui addetti hanno un tessero speciale per poter accedere liberamente nel palazzo apostolico. Si ricorda comunque un caso, forse l'unico, almeno in tempi recenti, di furto ai danni del patrimonio artistico vaticano. Alcuni anni fa un ladro, definito «un vero acrobata», rubò nei locali della Biblioteca Vaticana il «Canzoniere» del Petrarca, che in seguito, fu ritrovato abbandonato alla periferia di Roma. In quell'occasione il ladro penetrò all'interno della libreria ed entrò in un museo dopo aver percorso un lungo e stretto corridoio e aver rotto i vetri di una finestra. Insomma un giallo in piena regola a cui forse darà una risposta la commissione di cinque persone nominata dalle autorità vaticane a cui sembra sia stata affidata l'inchiesta, «molto riservata», su questa incredibile storia. Intanto sembra anche che la gendarmeria pontificia abbia interrogato alcune persone che hanno libero accesso negli appartamenti del Papa.

Guardiano fucila pastore sardo per il pascolo

Dalla nostra redazione

La lotta per il possesso dei pascoli ha causato altra violenza, ha fatto scorrere altro sangue nelle zone interne dell'isola. A Sa Muegho, un centro agro-pastorale della provincia di Cagliari, un pastore è stato ucciso ed un altro è rimasto gravemente ferito dopo una accesa disputa con il guardiano di una vigna. Era mezzanotte; Salvatore Frontoni, di 39 anni, e Sebastiano Deias, di 31 anni, proprietari di un piccolo grege, sono penetrati con le loro pecore nella vigna custodita dal manovale cinquecentino Ignazio Macis. Questi ha intrinco l'alt. «Andatevi», ha detto — il padrone mi caccia via, mi toglie il lavoro se si accorge che le vostre pecore hanno pascolato qui dentro». I due pastori non hanno voluto sentire ragioni. «Le nostre pecore muoiono di fame — hanno risposto —, da qualche parte devono pure nutrirsi, altrimenti saremo noi a rimanere sul lastrico». La discussione è proseguita rissiosissima, sono corse parole grosse. Infine il guardiano, esasperato, ha imbrocciato il fucile puntandolo contro gli avversari. Sono partiti diversi colpi: Salvatore Frontoni è deceduto sul colpo, per una vasta ferita al torace; Sebastiano Deias, ferito al collo e alla testa, è stato ricoverato all'ospedale di Sorogono, dove i medici l'hanno dichiarato guaribile in una trentina di giorni.

Il guardiano della vigna, che era fuggito terrorizzato dopo aver commesso il delitto, ha vagato per ore nelle campagne della zona. All'alba di oggi si è costituito ai carabinieri, che lo hanno associato alle carceri di Oristano alla fine dell'interrogatorio.

In fondo, questa storia di pascoli, così letale, rivela ancora una volta che il male profondo della Sardegna è nella proprietà usuraria della terra. Sangue e violenza continueranno a sussistere finché non verrà sciolto il nodo scorsoso dei contratti per la vendita delle erbe. I pastori senza pascolo invadono le terre degli agrari ben protetti da guardie private. Spesso, a questa «invasione» si risponde con il pombio. Vittime rimangono, ovviamente, quelli che cadono e talvolta, anche quelli che sparano. I colpevoli bisogna quindi cercarli altrove.

G. P.

La rapina record a Palermo

«Perchè scortare i furgoni-cassa? Sono assicurati» Una velina ufficiosa attribuita al Banco di Sicilia — Nessuna traccia del bandito solitario

Dalla nostra redazione

Palermo, 5. Brio pesto sul clamoroso colpo da un ritardo realizzato lunedì sera dal rapinato solitario che, nel pieno centro di Palermo e senza sparare un sol colpo della pistola di cui era armato, ha assaltato un furgone blindato del Banco di Sicilia impovertendosi di quasi 92 milioni in banconote non registrate e di altri 800 milioni in titoli — assegni, cambiali, obbligazioni — frettolosamente bloccati e quindi non negoziabili. Nessun nuovo fermo è stato operato infatti da una polizia frastuonata e imbracciata l'accaduto, ma anzi il rilascio dell'autista della cassa ambulante Luigi Grillo (in un primo tempo sospeso per complicità col ladro), tende ad avvalorare la ipotesi che lo sconosciuto e abilissimo bandito abbia agito da solo. Stabilito ormai che nessuna foto segnaletica sveglia la memoria degli aggrediti, si è tentata la tecnica dell'identikit. Bene: in una grottesca giarandola di bocche, di nasi e di orecchie non si è riusciti neppure a comporre una approssimativa immagine del rapinatore tanto scarno e contraddittorio sono le descrizioni fornite dal Grillo e dal cassiere Bajardi. Esaurito dunque almeno per il momento il piano delle notizie, il caso continua però ad essere alimentato da una serie di considerazioni su due elementi di rilievo: l'esca obiettivamente offerta dal Banco con i suoi sconcertanti sistemi di trasferimento di ingentissimi valori; e la singolare ma non inespugnabile suggestione che clamorosa impresa del bandito solitario esercita sull'opinione pubblica. Che di vera e propria esca i tratti lo rivela sorprendenti circostanze confermate dal resto oggi ufficialmente. Il Banco non aveva — né intende avere per il futuro, pure dopo quanto è accaduto — alcun interesse né a proteggere la sua cassa ambu-

lanti né a trasportare per ciascuna corsa un monte-valori di molto inferiore al miliardo, dato che proprio per questa cifra è assicurato ciascuno dei suoi furgoni. E la sorte del personale portavalori? Chi li protegge? Nessuno. La compagnia assicuratrice non è infatti tenuta per contratto a fornire una scorta, né si vede perché il Banco — citiamo da una velina ufficiosa — non si debba barcarci ad un onere economico non indifferente come la retribuzione della scorta. Che poi anche e proprio di ciò sappia approfittare un rapinatore svelto, audace ed efficientissimo, contribuisce a spiegare la suggestione che il sensazionale colpo esercita su larghi settori dell'opinione pubblica sicula, un fenomeno al quale oggi la stampa siciliana dedica molta e preoccupata attenzione. «C'è il rischio» — rilevava questa mattina una nota del Giornale di Sicilia — che il bandito solitario diventi un personaggio simpatico... Considerato solo una persona più fortunata delle altre, come un vincitore al totocalcio che merita invidia, non riprovazione. Perché può accadere questo? Prova a spiegarlo stasera la tipica esultanza di sentimenti quasi ancestrali... che fanno capolino in una Sicilia che ha conosciuto l'oppressione baronale prima, il volto nemico ed estraneo dello Stato poi, e ora l'arroganza del capitalismo e dei suoi governi, e l'ingordigia di una classe dirigente cui è lecito rubare a man salva ben leito milioni che si è portato a casa il misterioso bandito». L'impresa di costui viene così descritta «non solo come la tipica azione di un individuo solitario sbagliata, ma anche come la distorta e inaccettabile manifestazione di una drammatica vicenda collettiva di quanti si vedono costretti a scegliere tra una esistenza resa vile dalle miserie o dal sopruso, e la ribellione all'ordine costituito e immutabile».

G. F. P.

Cercheranno con gli avvocati di scongiurare l'estradizione di Raffaele Minichiello

A ROMA MADRE E SORELLA DEL MARINE



AVELLINO — Un aspetto della manifestazione pro-Minichiello. A fianco: il giovane marine arrestato.



NEW YORK — La madre e la sorella di Raffaele Minichiello insieme al loro avvocato Marvin Mitchellson.

Per farsi una pubblicità gratuita

CONTESO TRA DUE SINDACI IL PADRE DI MINICHELLO

Il «mago» democristiano organizza dimostrazioni in piazza — La pro-loco del «marine» — Un autista di guardia — Intanto il vecchio sta molto male

Dal nostro inviato

MORIBONDO l'uomo che era scomparso a Olbia

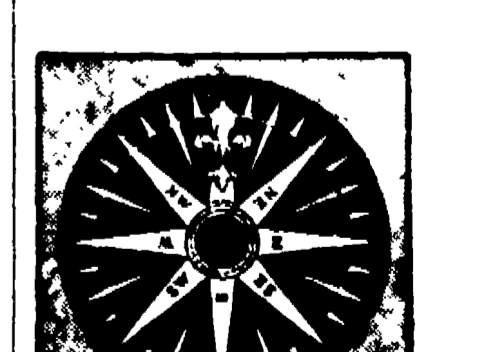
Dalla redazione

Intanto il sindaco mago che ha accompagnato a Roma il vecchio Minichiello con la sua auto, ha posto per tutta la giornata di ieri il suo autista a guardia della baracca dell'«americano» nel carcere di Regina Coeli il cui compito è quello di non parlare con Lucia Antonia Minichiello. Ne sono stati molti a parlare, però, incontrati tra il vecchio e il sindaco Capasso che poco dopo si è recato all'ufficio postale di Girolammaria a spedire un telegramma al padre di Raffaele Minichiello, nel carcere di Regina Coeli il cui compito è quello di non parlare con Lucia Antonia Minichiello. Ne sono stati molti a parlare, però, incontrati tra il vecchio e il sindaco Capasso che poco dopo si è recato all'ufficio postale di Girolammaria a spedire un telegramma al padre di Raffaele Minichiello, nel carcere di Regina Coeli il cui compito è quello di non parlare con Lucia Antonia Minichiello.

Nel corso delle manovre 50 mila volt sul tank illesi i sei militari

I piloti USA lo rivogliono ad ogni costo

Una dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato americano sull'estradizione del giovane - Un accordo vecchio di un secolo Forsennata richiesta del presidente dell'Associazione piloti di linea statunitensi - «Usare tutti i mezzi per riprendere Minichiello»



La situazione meteorologica

Mentre la mano d'opera diminuisce

Sardegna: un operaio su due infortunato nelle miniere

61 morti e 29 mila feriti in dieci anni — Una commissione di indagine nominata dall'Assemblea regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 5. Sessantuno morti e 29 mila feriti: questo l'impressionante numero di infortuni avvenuti nelle miniere sarde negli ultimi dieci anni.

Le ultime statistiche ufficiali indicano l'assoluta gravità del fenomeno degli omicidi bianchi, in particolare nel settore metallifero. Infatti, nei due bacini metalliferi si contano 47 morti e 18.559 feriti (di cui 15 gravi) nell'arco di dieci anni. L'aumento degli infortuni è andato di pari passo con la riduzione della mano d'opera: da 8.042 a 5.810 unità. Ciò significa che in media ogni anno un operaio su due resta infortunato.

Il maggior numero di incidenti risulta dalla assoluta gravità del fenomeno degli omicidi bianchi, in particolare nel settore metallifero. Infatti, nei due bacini metalliferi si contano 47 morti e 18.559 feriti (di cui 15 gravi) nell'arco di dieci anni.

Gli omicidi bianchi si verificano — a detta anche degli esperti — per la mancanza di misure di sicurezza. Nelle miniere sarde non si rispettano le leggi anti-infortuniste. Perciò occorre l'intervento pubblico (Comuni e Uffici sanitari, Uffici distrettuali della miniera e Ispettorato del lavoro, Enpi e Amministrazione regionale) per

affrontare il problema. Il gruppo del Pci ha presentato una mozione al Consiglio regionale. Una commissione di indagine sulla condizione operaia in Sardegna è stata già nominata dall'Assemblea sarda dopo un dibattito provocato dai comunisti. Questa commissione

nuova indagine, tra l'altro, sul problema degli infortuni, per proporre interventi legislativi, amministrativi, sanitari e tecnici tali da porre un punto di arresto alla gravità del fenomeno.

g. p.

Corteo per le vie della città

Quattromila studenti in sciopero a Mestre

Solidarietà con gli operai della «Breda» in lotta - Polizia e carabinieri hanno impedito per due volte ai giovani di raggiungere la fabbrica

VENEZIA, 5. Quattromila studenti delle scuole medie superiori di Mestre hanno disertato stamane le lezioni per protestare contro i costi dei testi scolastici e dei trasporti e per l'abolizione della tassa scolastica. Gli studenti si sono radunati nei cortili esterni dell'Istituto per geometri e Fisica e della nuova sede dell'Istituto magistrale dove hanno tenuto un'assemblea. Successivamente, un migliaio di studenti, formato un corteo, ha tentato di raggiungere la «Breda» per manifestare la sua solidarietà agli operai in sciopero, ma ne è stato impedito per due volte da polizia e carabinieri. Gli studenti, fatto ritorno nel centro di Mestre, hanno infine sciolto il corteo. Polizia e carabinieri stanno ora svolgendo accertamenti per identificare i responsabili della manifestazione (che «non era autorizzata»). Nel pomeriggio, circa 200 studenti dell'Istituto artistico hanno percorso in corteo le principali vie di Venezia per protestare contro la carenza di aule.

da» per manifestare la sua solidarietà agli operai in sciopero, ma ne è stato impedito per due volte da polizia e carabinieri. Gli studenti, fatto ritorno nel centro di Mestre, hanno infine sciolto il corteo. Polizia e carabinieri stanno ora svolgendo accertamenti per identificare i responsabili della manifestazione (che «non era autorizzata»). Nel pomeriggio, circa 200 studenti dell'Istituto artistico hanno percorso in corteo le principali vie di Venezia per protestare contro la carenza di aule.

Un discorso del papa in San Pietro

Paolo VI: la tradizione è la fortezza della Chiesa

E' necessaria «una amorosa simpatia, quasi una simpatia dinastica» per il passato - Duri attacchi ai «novatori» ed a quanti rilevano il persistere di una «mentalità preconciliare»

CITTA' DEL VATICANO, 5.

La «rottura della tradizione» e la «vanificazione della obbedienza» sono i due mali che oggi affliggono ed insidiano la chiesa di Roma, ha detto Paolo VI parlando in San Pietro ai fedeli durante l'udienza generale del mercoledì.

Il Papa (riservandosi espressamente di affrontare in una prossima occasione l'argomento dell'obbedienza) ha parlato, stamane, del valore della tradizione, ed in termini tali da soddisfare le orecchie più conservatrici. La «rottura» con la tradizione — ha detto fra l'altro — si oppone allo «spirito di comunione» che attualmente la chiesa starebbe vivendo: «La tradizione — ha esclamato Paolo VI — non dice più nulla ai novatori, anche buoni (sic!), dei nostri giorni». I giovani, poi, «hanno in tutto tutto quella che precede l'attualità»: e fin qui pesi; ma anche i «saggi» parlano di rottura con il passato, con le generazioni precedenti, con l'eredità dei vecchi, sfoggiando «una fraseologia superficiale e alquanto imprudente» perfino in seno alla chiesa, parlando di «mentalità preconciliare» per «evolvere arbitrariamente un patrimonio di pensiero e di costume».

turalmente! dai molti elementi «caduchi» e «anche riprovevoli» che compongono la ricchezza, l'onore e la fortezza della nostra casa, per cui occorre ai cattolici una «amorosa simpatia, quasi una simpatia dinastica per le ricchezze passate della chiesa e per quanto da questo fiume è stato trasmesso al nostro presente possesso».

Da oggi fermi i tecnici del Genio

Il sindacato dei tecnici del Genio civile ha proclamato uno sciopero della categoria per oggi e domani. Il motivo della protesta dell'agitazione (i tecnici scioperano ininterrottamente dal maggio-giugno scorso) è da ricercare nel fatto che le trattative avviate con il governo per l'istituzione del principio della qualifica professionale e per l'attribuzione di adeguate retribuzioni si sono trascinate sino ad oggi senza alcun esito.

Alla Commissione Industria della Camera

Commercio al minuto: riforma entro novembre?

Prevede fra l'altro una pianificazione della rete distributiva da parte dei comuni

L'avvio, alla commissione Industria della Camera, del dibattito sulla legge di riforma delle licenze di commercio al minuto, ha fatto emergere concordanze sulle varie proposte di iniziativa parlamentare, tra cui quella comunista (primi firmatari Raffaeli e Olmi). Innanzitutto v'è concordanza sul fatto che le autorizzazioni per qualsiasi vendita al minuto, supermercati compresi, spettino ai comuni.

In secondo luogo, v'è un orientamento comune su un altro punto: che i comuni devono elaborare dei piani quadriennali (i comunisti sostengono che siano triennali) di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva, coordinati con i piani regolatori, particolareggiati, o di fabbricazione, secondo criteri urbanistici, di viabilità, di rapporto con i consumi e la popolazione. I piani inoltre devono fissare dei «contingenti» di superfici globali di vendita, secondo i settori merceologici e le zone, raggiungibili i quali non è più possibile concedere altre autorizzazioni.

Rimangono aperte alcune questioni importanti: il funzionamento del registro degli esercenti, la democraticità della sua gestione, la scala delle preferenze nella assegnazione delle autorizzazioni (forme associative, piccole e medie aziende, cooperative), la posizione delle cooperative, il funzionamento dei subingressi, la posizione dei ricorpendenti presso il ministero (ce ne sono 1400 di soli supermercati), la posizione degli ambulanti, la composizione delle commissioni comunali e provinciali che devono elaborare i piani e assegnare le autorizzazioni.

Se la volontà politica espressa da tutti i gruppi non subirà arresti o inversioni, la legge potrà essere approvata dalla commissione (in sede legislativa) entro novembre; ma sappiamo che ci sono forze ostili al provvedimento, non solo economiche, e non solo i grandi distributori, ma anche politiche tra le file della maggioranza. I comunisti ritengono questa una delle battaglie importanti per rinnovare la rete distributiva italiana al servizio del consumatore e per dare vitalità sociale alle piccole e medie imprese commerciali in una nuova struttura della nostra economia.

Lettere all'Unità

Lottano anche per le categorie più maltrattate

Egregio direttore, sono un giovane operaio di 19 anni e vorrei chiederle un parere su una questione in questi giorni sono in corso due scioperi per i rinnovi dei contratti di lavoro, in particolare per la categoria dei metalmeccanici; quasi scioperi zero, sono avvenuti in favore delle grandi fabbriche e raramente si parla delle piccole ditte iscritte ai metalmeccanici sotto l'artigianato.

Porto un esempio. Io sono un idraulico e lavoro in una piccola ditta iscritta all'artigianato e guadagno L. 17.000 mensilmente, mentre un idraulico della mia stessa qualifica che lavora sotto l'industria ha una paga più elevata, eppure il mio contratto è più favorevole di quello della stessa ditta. Però non trovo giusto che noi delle piccole ditte si debba guadagnare meno di quelli delle ditte più grosse.

ALFONSO M. (Rozzano - Milano)

per il rimborso delle spese per visite mediche che veramente e molto equivo, specialmente quello riguardante alcuni trattamenti sanitari ambulatoriali d'urgenza (per esempio trattamento ambulatoriale di fratture) per i quali l'Ente medico autorizzato ha però non le convenzioni con gli Enti ospedalieri sono tali da sollevare il paziente da spese, talvolta rilevanti, ed inoltre di diretta necessità.

prof. ANTONIO FRASSINETTI Assistente universitario (Firenze)

Pubblichiamo la lettera del prof. Frassinetti perché alcuni suoi suggerimenti potranno certamente essere utili agli assistiti. Dobbiamo tuttavia aggiungere che il problema dell'assistenza dell'ENPAS è ben più complesso di come egli lo prospetta; basti accennare al fatto che con l'attuale sistema «indiretto» passano un contributo adeguato da parte dello Stato, ma di ottenere i parziali rimborsi. In realtà è tutta la questione dell'ENPAS che deve essere riesaminata e per questo, gli statali sono in agitazione, ponendo queste tre richieste di fondo: immediato passaggio all'assistenza diretta, revisione dei criteri di amministrazione affinché siano i rappresentanti dei lavoratori a gestire l'assistenza in un contratto adeguato da parte dello Stato. Un primo passo per arrivare ad una radicale riforma dell'assistenza in Italia ed alla istituzione di un servizio sanitario nazionale.

Sette domande accolte su 50 per i perseguitati antifascisti

Cara Unità, circa due anni fa la Repubblica italiana, con la legge 24-4-1967 riparata un'ingiustizia nei confronti dei perseguitati politici antifascisti che, non essendo alle dipendenze di enti statali, non avevano potuto ottenere la reintegrazione al posto di lavoro e il riconoscimento dei diritti maturati negli anni della persecuzione. Con l'art. 4 n. 261 della suddetta legge, che stabilisce un'assoluta garanzia di reintegrazione per i perseguitati che hanno compiuto il 60° anno di età, lo Stato riconosce il sacrificio e le sofferenze dei suddetti che non si erano piegati al fascismo ed avevano lottato, come avevano potuto, per ridare all'Italia libertà e dignità. Con l'attuale domanda i perseguitati politici si affrettano ad inoltrare domanda. Apprendo ad esempio che da Albino Lezardi sono state inoltrate circa 50 domande, ma a distanza di due anni dall'inoltro soltanto sei o sette sono state accolte; a molti altri la domanda è stata respinta con la motivazione che il carcere, senza la condanna di un tribunale, e le altre angosce subite non costituiscono o non sono sufficienti per essere considerate persecuzione politica ai fini dell'assegno vitalizio.

LETTERA FIRMATA da un perseguitato della vita antifascista (Roma)

Un gruppo di cattolici sul caso don Girardi

Spettabile redazione, l'Unità si è largamente occupata dell'estromissione di don Giulio Girardi dal suo insegnamento presso l'Ateneo Salesiano di Roma; e ha dato notizia delle molte e autorevoli critiche che tale provvedimento ha suscitato nel mondo cattolico. Vorremmo con questa nostra fare presente che un atteggiamento critico di questo genere è largamente condiviso tra coloro che, semplici credenti, ma partecipi della vita della Chiesa verso la quale nutrono sentimenti di autentico amore e nella quale si sentono impegnati a testimoniare, avevano visto nelle posizioni assunte da don Girardi un'apertura verso il superamento di antiche barriere che giovano soltanto ai ricchi e ai potenti, e non certo a quei «poveri» che sono i figli privilegiati della Chiesa di Cristo.

ANGELO GUERRAGGIO e altre sedici firme (Varese)

Letteri, scrivete lettere brevi!

Cari compagni, alcuni giorni fa avete pubblicato una mia lettera, riducendola a mezza colonna, i concetti essenziali del mio scritto, in realtà sono rimasti, ma i tagli hanno in buona parte travisato il mio pensiero.

Vi ringrazio per quello che è stato pubblicato, ma nello stesso tempo debbo esprimermi il mio rammarico per aver ridotto di tanto la mia lettera.

Fraterni saluti. LETTERA FIRMATA (Napoli)

La tua lettera, caro compagno, se fosse stata pubblicata integralmente avrebbe occupato un'intera colonna, cioè metà dello spazio riservato alla corrispondenza. Accogliendo le richieste dei lettori, abbiamo ampliato questa rubrica, proprio per dare ai maggior numero di espressioni pubblicamente le loro opinioni, e anche assolutamente indispensabile che chi ci scrive, mandi lettere brevi, perché altrimenti saremmo costretti ad operare drastici tagli e anche assolutamente necessari per permetterci appunto di pubblicare più lettere.



PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA) 783

La nuova garanzia del marchio pura lana vergine. Maglieria irrestringibile. Non feltra è lavabile.

PURA LANA VERGINE irrestringibile

Oggi anche un pesce può portare una maglia di lana. La maglieria garantita dal marchio «pura lana vergine» può essere lavata senza più preoccupazioni perché non feltra e non si restringe. Il vantaggio è immenso se si pensa che non si tratta soltanto di lavare maglieria intima, ma anche e soprattutto maglieria esterna: vale a dire pullover, golf, maglioni che recano il marchio «pura lana vergine - trattato irrestringibile». Lavateli quanto volete. Resteranno sempre nuovi e perfetti come il primo giorno.

L'India attraversa la crisi più acuta dall'indipendenza ad oggi

Indira Gandhi apre a sinistra?

Il partito del Congresso spaccato in due tronconi - In forse la continuità del regime e la stabilità amministrativa dell'intero paese - La nazionalizzazione delle banche attuata dal primo ministro contro il parere dei notabili - I rapporti con le forze progressiste

Del nostro corrispondente

LONDRA, 5

L'India attraversa la crisi più grossa dall'indipendenza ad oggi. La disintegrazione del Partito del Congresso che l'ha governata negli ultimi ventidue anni sottintende le insanabili contraddizioni di un paese tuttora alla ricerca di una sua coesione politica e sociale. Le fonti giornalistiche e diplomatiche inglesi avanzano forti dubbi sulla « governabilità » di una nazione...

Ha vissuto come una negra per 6 mesi: «E' terribile»

WASHINGTON, 5. Una giornalista bianca ha voluto vivere per sei mesi come una negra americana di Harlem e del Mississippi, dopo essersi annerita la pelle con prodotti chimici. La donna ha ora scritto un libro su questa terribile esperienza. Il volume si intitola « Soul Sister » (Anima sorella). Grace Haskell, così si chiama la giornalista che ha voluto essere « negra », ha lavorato dal 1965 al 1968 presso la Casa Bianca. L'idea di compiere la indimenticabile esperienza è venuta alla giornalista leggendo il libro del collega John Howard Griffin che nel 1959 si annerì artificialmente la pelle e visse nel Sud degli Stati Uniti.

La Haskell, ad Harlem, è stata impiegata in un ospedale riciclando, in quanto « negra », una misera retribuzione. Medici bianchi si sono rifiutati spesso di curarla. Nel profondo Sud, la giornalista ha dovuto respingere vergognose profferte dei bianchi. Una volta era stata anche arrestata per aver semplicemente tentato di utilizzare un telefono pubblico.

Dichiarazioni del ministro degli esteri di Vienna

Positivo impegno dell'Austria sulla conferenza paneuropea

Lo stato dei rapporti con i paesi socialisti - Ha avuto praticamente inizio la campagna elettorale: le elezioni fissate per il 1. marzo del prossimo anno

Dal nostro inviato

VIENNA, 5

L'Austria sta entrando nella fase elettorale: le elezioni, infatti, sono fissate per il primo marzo. Di qui i motivi che spingono i vari dirigenti a prendere posizione sui problemi più importanti ed attuali. In tal senso — stando agli osservatori politici viennesi — va intesa la conferenza stampa, tenutasi ieri, del ministro degli esteri, il democristiano Kurt Waldheim.

Waldheim ha affrontato tre problemi: sicurezza europea, Alto Adige, neutralità. Nessuna novità è emersa dal suo statement. Unica preoccupazione è stata quella di ribadire la disponibilità del governo nei confronti della proposta di una conferenza paneuropea sulla sicurezza. A tal proposito è rilevato che in Austria, da parte dei comunisti — subito dopo l'appello lanciato da Budapest dai paesi del Patto di Varsavia per una conferenza sulla sicurezza — si era sviluppata una precisa campagna tendente a far decidere il governo per una convocazione a Vienna della conferenza. Vi furono passi in tal senso, ma non si giunse a nessuna proposta concreta. Nel frattempo dalla Finlandia venne avanzata la proposta di una convocazione ad Helsinki.

Ora Waldheim, forse per giustificare dinanzi all'opinione pubblica interna la

mancanza di tempestività nel proporre Vienna sede della conferenza, ha ribadito che l'Austria coopererà fattivamente alla conferenza che dovrà però essere « adeguatamente preparata ». Cosa significa tutto ciò per l'Austria? Significa che da parte governativa si riconosce l'importanza della conferenza, significa che si è disposti a collaborare, ma significa anche che si vuol prendere tempo in attesa che da Bonn vengano ulteriori chiarimenti e l'orizzonte politico europeo si schiarisca. Questa è oggi l'impressione che si ricava a Vienna dalle linee decise a Bonn e a Washington.

Waldheim ha detto anche che la proposta venuta da Praga (cioè dalla riunione dei ministri degli esteri dei paesi del Patto di Varsavia) di tenere la conferenza nella prima metà del 1970 può essere esaminata. Ma anche qui il problema sta per trovare un accordo tra la posizione dei paesi dell'Est — che secondo il ministro austriaco vorrebbe un ordine del giorno « globale » — e la posizione occidentale che è per un ordine del giorno « molto dettagliato ». Waldheim ha detto che l'Austria si sforzerà per far coincidere le due esi-

genze, per trovare cioè una posizione di mediazione. Sul problema delle relazioni con l'Est il ministro ha detto che si è registrato un « raffreddamento » con la Cecoslovacchia, ma che la situazione è transitoria e già si è nella fase di superamento della questione. Per quanto riguarda gli altri paesi socialisti — ha aggiunto Waldheim — le relazioni sono normali e amichevoli. L'Austria, quindi, è più che mai attestata su una posizione di neutralità e farà tutti gli sforzi per contribuire attivamente al processo di distensione.

Sull'Alto Adige il discorso di Waldheim non si è discostato minimamente dalla recente posizione del governo e questo fatto è stato rilevato in tutti gli ambienti giornalistici e diplomatici viennesi.

Sempre sul tema della sicurezza europea si registra oggi una intervista che il ministro degli esteri finlandese, Karjalainen ha concesso al quotidiano viennese Die Presse. Il ministro, spiegando il significato della proposta avanzata da Helsinki, ha respinto alcune interpretazioni tendenziose date ora ai suoi discorsi pronunciati a Bucarest, Budapest e Praga in occasione del recente viaggio compiuto insieme al presidente Kekkonen.

Carlo Benedetti

L'uccisione del prestigioso leader guerrigliero a S. Paolo

Marighela è morto da eroe sotto il piombo degli sbirri brasiliani

Oscuri le circostanze: conflitto a fuoco o assassinio premeditato dalla polizia? - Lo chiamavano « il secondo Che Guevara » - Non confermata l'uccisione di Carlos Lamarca - Era considerato l'organizzatore di numerosi e audaci colpi di mano contro banche, stazioni radio, caserme, giornali reazionari, e del rapimento dell'ambasciatore americano



S. PAOLO — Il corpo del compagno Marighela fotografato subito dopo l'eroica morte.

SAN PAOLO, 5

Carlos Marighela, uno dei principali dirigenti della lotta armata contro la dittatura militare brasiliana è stato ucciso ieri sera dalla polizia. Le circostanze della morte del coraggioso militante rivoluzionario sono ancora oscure. Le autorità parlano di « scontro a fuoco » nel quale anche alcuni agenti sarebbero rimasti feriti ed uccisi. Ma non è escluso che si sia trattato di un vero e proprio assassinio, come quello di cui cadde vittima Che Guevara. Marighela era infatti un uomo che faceva paura al regime tirannico che opprime il Brasile.

La stampa aveva l'ordine tassativo di non nominarlo nemmeno, per non irritare la fama che già circondava il suo nome (« il secondo Guevara » del continente americano). La polizia aveva fatto sapere che avrebbe dato « qualsiasi cosa » per catturarlo. Gli sbirri lo odiavano e lo temevano. Dai dispetti di agenzia risulta che l'ultimo atto di questa tragedia latino-americana è cominciato sabato scorso, quando 17 persone, fra cui 2 preti cattolici e (si dice) un cittadino dominicano, sono caduti nelle mani della polizia politica. Forse qualcuno ha parlato. Sta di fatto che la rete, a cui Marighela sfug-

giava audacemente da molti anni, ha cominciato — a sua insaputa — a chiudersi. Ieri sera, otto automobili piene di agenti hanno circondato un edificio dell'Alameda Lorena, un quartiere residenziale, presso l'Av. Paulista.

A un certo punto, Carlos, con alcuni compagni di lotta è sceso da un camioncino, per trasbordare su un'auto con la quale doveva poi recarsi ad un appuntamento (con un prete, che lo avrebbe tradito, secondo quanto afferma un dispettoso Reuter; mentre secondo l'Associated Press è una donna, spia della polizia, che ha fatto scattare la trappola).

Tutto sembra comunque essersi svolto in pochi attimi. Ripetiamo che è impossibile dire se gli agenti abbiano invitato il rivoluzionario ad arrendersi, o abbiano subito aperto il fuoco.

Incerto è anche il numero degli altri caduti nel conflitto. Secondo la Reuter, Carlos è stato « ucciso insieme con un seguace ». Secondo l'AFP, i compagni di Marighela caduti sotto i colpi della polizia sono tre, fra cui una donna (che potrebbe essere però la spia dei servizi anti-guerriglia). Sul nome, riserbo assoluto. La voce secondo cui uno degli uccisi sarebbe un altro celebre dirigente rivoluzionario,

l'ex capitano Carlos Lamarca, non è stata confermata. Le autorità brasiliane hanno dato alla morte di Marighela un rilievo pari alla loro abietta soddisfazione. Il capo della polizia di S. Paolo, gen. Silvio Correia de Andrade, ha detto ai giornalisti: « È il più duro colpo che sia mai stato inferto al terrorismo in questo paese ». I torturatori hanno tirato un sospiro di sollievo.

Nato a Salvador (Bahia) nel 1911 da una famiglia di origine italiana, Marighela aveva anche sangue indio nelle vene. Studiò ingegneria per tre anni, poi abbandonò l'università per dedicarsi alla lotta politica come militante del Partito comunista. Organizzatore operaio, fu eletto deputato alla Costituente nel 1964. I suoi colleghi di quel tempo lo ricordano come « un deputato terribilmente combattivo, e che parlava bene ». Alcuni lo consideravano il miglior oratore del gruppo comunista. Per quasi due anni, lottò con la parola, alla luce del sole, intervenendo praticamente tutti i giorni nei dibattiti. Alla fine del '67, quando il partito fu di nuovo costretto alla clandestinità, riprese l'oscuro lavoro di militante, « attivo, ma modesto ». Dopo il colpo di stato reazionario del 1964, fu ferito al petto con tre pallot-

tole dai poliziotti, che lo avevano sorpreso in un cinema. Sopravvissuto alle gravi lesioni, scarcerato dopo due mesi, cominciò ad orientarsi verso la lotta armata come unica via di uscita possibile per il Brasile. Ciò lo pose in contrasto con il Pci brasiliano, dal quale fu escluso.

Da questo momento, la storia di Marighela si identifica con quella della guerriglia, soprattutto urbana.

Gli si attribuiscono la maggior parte delle 52 rapine in banche di San Paolo e delle 23 di Rio de Janeiro, con cui i guerriglieri hanno raccolto centinaia di milioni per finanziare la lotta; ed inoltre i furti di esplosivi e di armi nelle caserme, gli attentati contro giornali reazionari (come « O Estado de São Paulo ») e stazioni radio, contro il servizio d'informazioni USA, la associazione clericale-fascista « Tradizione Famiglia - Proprietà », e un'ufficio di montaggio di San Paolo; infine Marighela è considerato l'organizzatore dell'uccisione del capitano americano Chandler, spia della Cia, e dell'audacissimo rapimento dell'ambasciatore americano Ehrlich, ritenuto, come si ricordò, solo la cambio di 15 prigionieri politici, fra cui un vecchio compagno di Marighela, il comunista Gregorio Bezerra.



Raccogliatrici d'oliva del Brindisino.

PER LA RACCOLTA DELLE OLIVE

IL RACKET DELLA MANODOPERA

In molte località del Brindisino operano vere e proprie organizzazioni di «appaltatori» - Mobilitate le leghe dei braccianti per combattere le illegalità - Urgente la riforma del collocamento

Dal nostro inviato

BRINDISI, 5.

Gli « appaltatori » di mano d'opera hanno ripreso la loro attività con maggior vigore, proprio qui nel Brindisino nonostante che non molti mesi fa diverse decine di questi siano stati denunciati alla magistratura per la loro illegale attività di procacciatori di mano d'opera.

Le istruttorie della magistratura in questi casi vanno per le lunghe: del resto, questi « appaltatori » hanno detto chiaramente ai capi lega di molti comuni del Brindisino, come Lattano, che non hanno paura, che vanno avanti lo stesso nella loro illegale attività. Questa attività rende loro parecchio. Non si tratta più della vecchia figura del « caporale », che, per conto del padrone, reclutava un po' alla buona mano d'opera, per lo più femminile, in cambio di un rapporto di fiducia o di una tariffa più alta delle altre lavoratrici.

A queste figure di « caporali » che vanno mano mano scomparendo, si sono sostituiti personaggi più organizzati che sono in possesso di automezzi, dal pulmino al pulman più grande.

Nel Brindisino, è un po' in tutto il Salento, è in pieno svolgimento la loro attività di reclutamento di manodopera per la raccolta delle olive. Molto spesso si tratta di manodopera che si deve fermare per due-tre mesi nelle grandi aziende olivicole anche calabresi.

Per questo lavoro di procacciatori di mano d'opera ricevono dagli agrari 2.500 lire al giorno per ogni lavoratrice; a queste ultime però ne offrono 1.200 addossandosi le spese di trasporto quando si tratta di aziende vicine ai paesi o non molto lontano. L'operazione conviene ai padroni che in questo modo non rispettano il contratto e si liberano delle spese di trasporto per la mano d'opera; conviene agli appaltatori per l'alta tangente che rimane

loro. Chi ci rimette sono le raccogliatrici. Il sostituirsi di questi « appaltatori » agli uffici di collocamento è reso possibile da una legge, quella sul collocamento, superata da tempo e facilmente violabile anche per il mancato controllo per la parte più direttamente interessata ad esso, cioè i lavoratori.

Le giornate lavorative delle raccogliatrici non vengono così denunciate, con grave danno sul piano assistenziale e previdenziale. Ci risulta che ad Erchie, ove c'è stata una massiccia esclusione di lavoratori dagli elenchi anagrafici per via dell'azione di questi « appaltatori » (non potendo le lavoratrici dimostrare le giornate effettuate), alcuni agrari chiedono dei soldi alle raccogliatrici per dichiarare le giornate all'ufficio dei contributi unificati. Non è un fenomeno di poco conto. A S. Michele Salentino circa 500-600 lavoratrici vengono avviate al lavoro ogni giorno senza i fogli di ingaggio.

Le leghe braccianti sono mobilitate per combattere queste illegalità. Non è una lotta facile per l'assenza di ogni azione degli uffici di collocamento se non sono investiti in pieno dal movimento. Come avviene ad Ostuni, ove la Lega è riuscita a far sì che le lavoratrici denuncino ai dirigenti l'azienda ove si recano a lavorare e questi fanno la segnalazione all'ufficio di collocamento per i regolari fogli di ingaggio. Mobilitate in questo senso sono anche le Leghe di Castellana, Motola, Palagiano, S. Giorgio, Grottaglie ecc. nel Tarantino.

Il delitto è avvenuto domenica scorsa, ma è stato reso noto solo oggi dal procuratore distrettuale Antonio... Agli agenti della polizia, che sono penetrati nella casa semidivorata dall'incendio, si è presentato uno spettacolo atroce: sparati per la stanza ordrendomen le adigurate da ferite da taglio giacevano Mieczyslaw Lipsa di 45 anni, sindaco del villaggio di Rzepin, suo nipote Wladyslaw di 27 anni, la moglie di costui Krystyna di 19 anni, la madre di Wladyslaw, Sofia di 54 e la

E' LA SECONDA VOLTA

Per venerdì 14 il via alla passeggiata Luna

Il momento della seconda passeggiata lunare si avvicina. Oggi, al termine di una conferenza stampa, è stato reso noto, nei dettagli, un programma di massima della impresa che vedrà impegnati Charles Conrad, Alan Bean e, in orbita di parcheggio, Richard Gordon. Gli scopi della nuova e più ampia passeggiata sulla superficie del nostro satellite, erano già stati annunciati da tempo: scendere sulla Luna, allontanarsi dal modulo lunare e raggiungere, scendendo in un cratere legati l'uno all'altro come due alpinisti, i resti di una sonda « Surveyor » lanciata circa due anni fa. Toccherà a Conrad e Bean portare a termine, con massima esattezza il compito di recuperare pezzi importanti di questa sonda.

I tempi della nuova impresa sono i seguenti: partenza di Apollo 12 il 14 novembre alle 17,22 da Capo Kennedy; inserimento nell'orbita lunare e prima trasmissione televisiva. Il 17 novembre, dalle 9,30 alle 10,15 Conrad e Bean si trasferiscono nel Lem e ritornano nel modulo di comando; il 18 novembre, alle 4,50 si ha l'immissione in orbita lunare. Il 19 novembre, sarà la giornata più importante. Alle 22, Bean e Conrad entrano nel modulo lunare, alle 4,50 Lem e modulo di comando si staccano; alle 6,40 inizia la discesa del Lem sulla Luna; alle 7,57 si ha l'atterraggio sulla superficie del satellite; alle 11,40 inizia la passeggiata lunare. Il 20 novembre inizia alle 6,40 e si conclude alle 10,40, la seconda passeggiata lunare mentre alle 15,16, avviene la partenza dalla Luna. Successivamente, si avrà il riaggancio fra Lem e modulo di comando. Per il 23 novembre è previsto, alle 22,02, il rientro a terra.

HOUSTON, 5.

Il primo ministro sarà dunque costretto ad una contro-movora. L'unica via possibile e quella di una revisione radicale del proprio atteggiamento se vuole neutralizzare la spinta della fazione di destra che ne insidia il potere. Nuove elezioni non possono rappresentare una risposta valida nella situazione attuale. Il Partito del Congresso uscì assai indebolito dall'ultima consultazione del 1967 e le prospettive sono ancora peggiori allo stato attuale delle cose. La nazionalizzazione delle banche effettuata da Indira Gandhi contro il parere dei notabili del suo partito, fu un tentativo di aggirare le resistenze interne facendo appello all'opinione pubblica.

E' in questa direzione che gli avvenimenti odierni spingono sempre più Indira Gandhi. Ma l'operazione non può aver successo se non è accompagnata da un autentico e coraggioso rinnovamento di tutta la politica del governo. Al fondo della questione c'è la necessità di un'apertura a sinistra. E' a questo punto che la stampa inglese, come è ovvio, riserva il giudizio. Ma non v'è dubbio che è proprio qui il terreno di prova della volontà di rinascita delle forze progressiste indiane per una liquidazione effettiva dell'immobilismo e della politica di compromesso che ha ostacolato lo sviluppo economico sociale e l'emancipazione civile del sub-continente indiano nell'ultimo ventennio.

Antonio Bronza

Orrendo delitto in un villaggio polacco

Incendiano la casa dopo la strage di cinque persone

Varsavia, 5. Il sindaco di uno sperduto villaggio, a circa 150 chilometri da Varsavia, e quattro membri della sua famiglia sono stati assassinati da alcuni sconosciuti i quali, nel tentativo di cancellare le tracce del loro atroce crimine, hanno poi appiccato fuoco alla casa. Per fortuna i vicini, alla vista delle fiamme sono riusciti a spegnere l'incendio e a rivelare così il drammatico retroscena. Il delitto è avvenuto domenica

scorsa, ma è stato reso noto solo oggi dal procuratore distrettuale Antonio... Agli agenti della polizia, che sono penetrati nella casa semidivorata dall'incendio, si è presentato uno spettacolo atroce: sparati per la stanza ordrendomen le adigurate da ferite da taglio giacevano Mieczyslaw Lipsa di 45 anni, sindaco del villaggio di Rzepin, suo nipote Wladyslaw di 27 anni, la moglie di costui Krystyna di 19 anni, la madre di Wladyslaw, Sofia di 54 e la

nonna del giovane, Maria di 81 anni. La polizia brancolò nel buio: il villaggio, centocinquanta chilometri a sud della capitale polacca, giace in una valle sperduta circondata da boschi. I vicini di casa, che hanno riferito che il sindaco e la sua famiglia erano ben visti da tutta la comunità. Sembra che la famiglia del sindaco fosse abbastanza benestante, il che fa presumere le indagini della polizia verso il delitto a scopo di rapina.

Italo Paolascio

Convocato per lunedì in Campidoglio

Per la casa incontro con i parlamentari

Interverranno deputati e senatori della regione — Quali impegni assumeranno i rappresentanti dc e del centro sinistra? — Il progetto di legge comunista — Prosegue in Consiglio il dibattito sul bilancio

Grisolia per l'allargamento della maggioranza in Comune

Domenica la celebrazione dell'« Ottobre rosso » Longo e Pajetta al «Supercinema»

Alla manifestazione con nuovi successi nel tesseramento: i compagni dell'OMI al 100%, impegno della FATME a raggiungere l'80 per cento — Grande diffusione dell'« Unità »

Domenica prossima, in occasione della celebrazione del 52. anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre, parleranno al Supercinema i compagni Luigi Longo e Gian Carlo Pajetta sul tema « Gli ideali dell'Ottobre socialista e la lotta del PCI per rinnovare l'Italia e per avanzare verso il socialismo ».

Per quanto concerne la campagna abbonamenti, i compagni della Compagnia periferica di Nettuno hanno informato che per il prossimo anno si propongono non soltanto di rinnovare i 55 abbonati già esistenti, ma di aumentare il numero in misura consistente.

Cominciano intanto a pervenire i primi impegni delle sezioni per la grande diffusione di domenica prossima, in onore della Rivoluzione Socialista d'Ottobre e di Lenin.

La cellula dell'OMI ha annunciato ieri di aver raggiunto il 100 per cento del tesseramento rispetto allo stesso anno di lavoro. La cellula della FATME, che è in piena attività per il tesseramento ed il reclutamento, ha annunciato che per domenica raggiungerà l'80 per cento e si propone in pochi giorni di completarlo e di lanciare una leva di reclutamento di sezione di Nettuno sta lavorando per

essere in grado domenica di annunciare il 50 per cento del proprio lavoro.

Le seguenti sezioni hanno iniziato di buona lena i dieci giornate ed hanno fatto sapere che il lavoro procede bene: Campo Marzio, Italia, Valmelaina, Sottocastell, Tiburtina III, Centocelle, Quarcilione, Tar de' Schiavi, Marcellina.

Per quanto concerne la campagna abbonamenti, i compagni della Compagnia periferica di Nettuno hanno informato che per il prossimo anno si propongono non soltanto di rinnovare i 55 abbonati già esistenti, ma di aumentare il numero in misura consistente.

Cominciano intanto a pervenire i primi impegni delle sezioni per la grande diffusione di domenica prossima, in onore della Rivoluzione Socialista d'Ottobre e di Lenin.

La cellula dell'OMI ha annunciato ieri di aver raggiunto il 100 per cento del tesseramento rispetto allo stesso anno di lavoro. La cellula della FATME, che è in piena attività per il tesseramento ed il reclutamento, ha annunciato che per domenica raggiungerà l'80 per cento e si propone in pochi giorni di completarlo e di lanciare una leva di reclutamento di sezione di Nettuno sta lavorando per

Nella stazione di Lunghezza la donna attendeva il treno

Armi in pugno rapinano l'impiegata delle poste

I due banditi erano mascherati - « Non gridare e lascia andare i pacchi... » - I figli dell'addetta postale e il capostazione hanno assistito al fulmineo assalto - Bottino: 400 mila lire - Fuggiti in «G.T.»



Maria Grazia Tistarelli, la donna rapinata

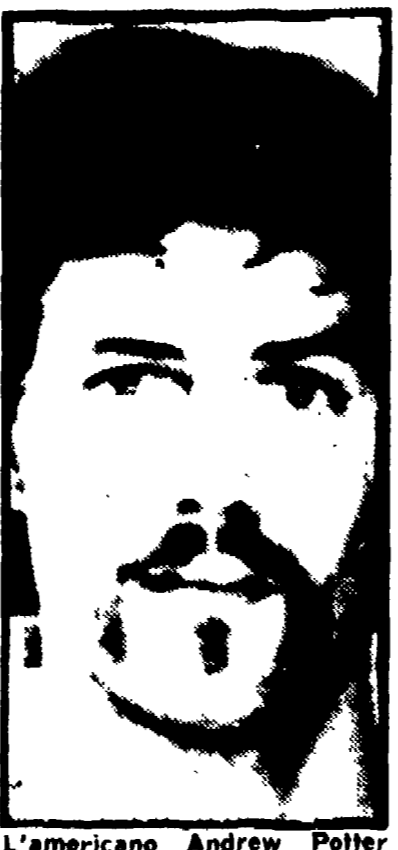
Altra rapina alle porte di Roma. Due giovani, a Lunghezza, dopo le 16.30, Maria Grazia Tistarelli con i suoi due bambini piccoli, un maschio e una femmina, un maschio e una femmina, a bordo della sua cinquecento dopo aver raccolto la posta nelle varie zone a lei affidate, aveva chiuso i pacchi ed era andata alla stazione per attendere il treno. Proprio sul piazzale ha incontrato una sua amica, Egge Di Credito, che a bitto sopra il capostazione si è fermata a parlare. Scesa dalla cinquecento ha scaricato i pacchi, mentre i due bambini sono rimasti sulla vettura.

Presentazione dell'« Itinerario » di Lugli su Roma antica

Oggi alle 18, nelle sale del Museo Civico in palazzo Braschi, verrà presentata l'opera postuma di Giuseppe Lugli e l'itinerario di Roma Antica. L'importante novità libraria rientra nel quadro delle celebrazioni del 70 per il primo centenario di Roma capitale. L'opera del famoso architetto romano, scomparso due anni fa, condensa in 640 pagine e 400 illustrazioni il pensiero della Roma classica dalle origini al tardo impero.

Arrestato in via Appia Nuova Americano spacciava droga con la borsa per la spesa

I poliziotti lo pedinavano da tempo - Sequestrati 4 chili di hashish - Altri due giovani sono fuggiti in motoretta



L'americano Andrew Potter

Un giovane statunitense è stato arrestato da alcuni agenti di polizia martedì pomeriggio, a San Giovanni: in una borsa da spesa aveva tre chili di hashish marocchino. Più tardi, nella sua abitazione in via Appia Nuova n. 41, gli agenti hanno trovato un altro chilo di hashish. Il 25 anni, residente a New York, è stato sequestrato, dopo essere stato pedinato, mentre stava dando la droga a due ragazzi, che sono riusciti a fuggire a bordo dell'auto della polizia. Il giovane americano è stato denunciato per detenzione e spaccio di stupefacenti. La polizia ora sta indagando per accertare se dietro al ragazzo ci sia qualche finanziere o un altro elemento che denuncia la divisione che sorregge nella maggioranza capitolina, si è pronunciato a favore di un allargamento della maggioranza.

Ma gli agenti non sono intervenuti, e naturalmente, hanno sorvegliato il giovane statunitense in tutti i suoi movimenti. Martedì pomeriggio il Brison è uscito di casa: in mano teneva una grande borsa di plastica, una comune borsa da spesa. Gli agenti lo hanno seguito fino a Porta San Giovanni, davanti al cinema Massimo. Andrew Potter Brison si è fermato da un certo punto, e ha cominciato a parlare con i poliziotti. Gli altri due sono però riusciti a fuggire a gran velocità con la loro moto, seminando lutto nella polizia e facendo perdere le loro tracce. Nella borsa i poliziotti hanno trovato tre chili di hashish, in fochi sottili e lardi; sei e panni pesanti ognuno mezzo chilo. Altri due, un altro chilo, sono stati trovati nella casa dell'americano, durante la perquisizione.

Adunata europea di nazisti a Roma

Annunciato dal quotidiano fascista « il secolo », avrà luogo nei prossimi giorni a Roma un convegno europeo al quale parteciperanno « i movimenti nazionalisti di tutto il Continente per rinsaldare i vincoli di cameratismo e di solidarietà tra le popolazioni della « Europa delle immunità ». In altre parole, Roma si appresta ad ospitare uno squallido convegno di movimenti nazionalisti e fascisti di europei, che non può rappresentare che una provocazione antidemocratica.

Mostrare

Urga sangue

Per la prima volta con i sindacalisti Assemblea operaia dentro l'«Autovox»

Nel salone della mensa i lavoratori hanno discusso dell'andamento della lotta - Domani scioperano i bar e i ristoranti: corteo per le vie del centro - Scioperanti i bancari - Denunciata dai braccianti l'insensibilità della Rai-Tv per i problemi della categoria in lotta

Assemblea generale ieri allo interno dell'Autovox (mentre oggi scioperano per l'intera giornata i metalmeccanici della città e della provincia).

Alle 16, ora in cui è iniziato lo sciopero articolato oltre 500 lavoratori hanno spalancato i cancelli e si sono radunati nel salone della mensa il compagno Rossetti della Fiom-Gil, Chialastri della Fim-Cisl e Eleuteri della Uilim. In una atmosfera di grande entusiasmo, dopo le brevi parole dei sindacalisti si è svolto un vice di dibattito nel corso del quale si è fatto il punto sull'andamento della battaglia contrattuale e si è ribadita la necessità di passare a forme di lotta più incisive, che colpiscono i processi produttivi così da costringere la Confindustria a recepire « con atteggiamento di intransigenza e oltranzismo ».

Cosa ne pensa il governo?

Adunata europea di nazisti a Roma

Mostrare

Urga sangue

piccola cronaca

Il giorno

Mostrare

Urga sangue

Per i medicinali a credito

Un accordo fra mutue e farmacie

Da oggi la situazione normale Un nuovo incontro fra le parti

Da oggi i mutui dell'Inadef, Stefer, Enpals, Comune, Inail, Università e « Gente dell'Arca » potranno riprendere le medicine a credito in tutte le farmacie. Nella giornata di ieri si è risolta infatti positivamente la vertenza iniziata alcuni giorni fa quando gli aderenti all'Associazione dei proprietari di farmacia decisero che gli assistiti delle sette casse mutue avrebbero dovuto pagare di tasca loro i medicinali. Un episodio gravissimo che ancora una volta ha messo in luce le profonde deficienze strutturali del sistema assistenziale e che ha provocato non pochi disagi a migliaia e migliaia di lavoratori. In questo caso responsabili di reati sono stati quegli enti che non hanno saldato le forniture per i loro assistiti.

Una lettera da Tivoli « Vogliamo studiare »

Nell'istituto magistrale «Isabella d'Este» non sono ancora iniziate le lezioni - Mancano gli insegnanti

A Tivoli, come in città, la scuola mostra tutte le sue più profonde carenze: aule che mancano, doppi turni, lezioni che ancora non sono iniziate regolarmente, ambienti insufficienti, carenze e mancanze di personale che riguardano solo la scuola elementare ma anche gli istituti superiori. Già negli scorsi anni numerose manifestazioni di protesta si svolsero nella cittadina...

Monte Sacro Alto L'asilo resta chiuso: mancano i bidelli

L'asilo c'è, con tutte le aule, i banchi, le attrezzature e le insegnanti; potrebbero starci circa duecento bambini del quartiere di Monte Sacro Alto. Però, e siamo a novembre, non c'è neppure un bidello. Così senza di loro la scuola resta chiusa ed i bambini sono costretti a restare a casa. Lo scolaro fa parte dell'edificio scolastico di via Cecco Angiolieri, una traversa di viale Jonio, che comprende anche le scuole elementari.

Dopo la condanna contro l'intellettuale per plagio BRAIBANTI OGGI IN APPELLO

Qualcuno possa ammettere apertamente di essere diverso, come ha sempre fatto Aldo Braibanti.

il partito

Oggi si svolgeranno le seguenti assemblee sui lavori del Comitato Centrale: Favarotti, ore 17.30, Colombo, Cassia, ore 19.30, Sandri, Tuscolano, ore 18.30, Maderchi, Borgo Prati, ore 20.30, Caputo, Valle Aurelia, ore 19.30, Torzani, Mazzini, ore 19.30, Parte Fluviale, ore 19.30, Garbelli, ore 20.30, Berli.

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionata organizzazione democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma - Provincia. Telefonare ore ufficio 487.936 - 487.872.

MEMBRANETTE E OCCHIALI ACUSTICI ESTETICAMENTE PERFETTI, INVISIBILI TUTTI GLI ACCESSORI - CAMBI VANTAGGIOSI GARANZIA - RATEAZIONI CENTRO ACUSTICO VIA XX SETTEMBRE, 95 - ROMA - TEL. 474076 - 461725 VASTO ASSORTIMENTO DI MARCHE, DI MODELLI E DI PREZZI CONVENZIONATO CON LE MUTUE SORDITÀ

Chiesta una gara di appalto per il Festival di Sanremo

L'iniziativa dell'organizzatore Enzo Radelli, il quale ha offerto 50 milioni di lire al Comune di Sanremo per ottenere la gestione dell'organizzazione del festival della canzone...

Un'ordine di tempo è stato il presidente di una casa discografica, Gino Caselli, che ha scritto una lettera al sindaco di Sanremo nella quale...

Intanto si è appreso che ogni decisione sulla proprietà della testata del Festival della canzone è stata rinviata al 26 novembre prossimo...

Dopo il mancato rinnovo della concessione per la gestione del Festival della canzone, il Comune di Sanremo ha chiesto la restituzione del contratto ed il risarcimento dei danni...

Ne corso di una riunione avvenuta nell'ufficio del dott. Mario Bina, il 24 ottobre scorso, le parti avevano chiesto che la discussione venisse rinviata ad oggi...

Multato Trincale: aveva cantato per gli studenti in piazza a Milano

MILANO. 5. Il noto cantastorie siciliano Franco Trincale, vincitore di numerosi festival nazionali, è stato multato dalla pretura penale di Milano per avere esercitato il mestiere del suonatore ambulante senza la prescritta autorizzazione di P.S.

«Un'estate, con sentimento» Film galeotto per Stefania Sandrelli

Esordio nella regia di Roberto Scarsella, avvocato con la passione del cinema

Roberto Scarsella è un avvocato che della sua professione non ne ha mai voluto sapere. Lo attrice il cinema e tanto ha insistito, pregato, chiesto che alla fine, a 43 anni (di cui sei trascorsi in America a fare i più diversi mestieri), è riuscito a realizzare il suo primo film...

Un'estate con sentimento è una storia d'amore tra un giovane dell'ambiente borghese (al limite con l'aristocrazia) e una piccola borghese. I due ragazzi frequentano l'Accademia delle Belle Arti...

Stefania Sandrelli per questa Estate con sentimento si è impegnata sia sul piano artistico, sia su quello finanziario, e anche su quello sentimentale. La sua puntualità sul lavoro ha stupito gli stessi britannici (noti per questo) e inoltre l'attrice si è imposta di imparare rapidamente l'inglese, per poter recitare in quella lingua...

NELLA FOTO: Stefania Sandrelli e Robin Phillips in una scena del film.



Assemblea dei cinema d'essai in Belgio

LOVANO, 5. L'assemblea generale d'autunno della CIGAE (Confederazione Internazionale dei Cinema d'Arte e d'Essai) si svolgerà a Lovanio, in Belgio, mercoledì 12 novembre...

Tournée teatrale in Italia Da Strasburgo un Hugo inedito e un Corneille attuale

Torino, Milano, Trieste, Bologna, Prato (queste giornate) ed ora Roma: poi Palermo, infine Napoli: queste le tappe della prima tournée italiana del Teatro Nazionale di Strasburgo...

La Magnani querela per diffamazione tre periodici

Anna Magnani ha querelato tre periodici perché hanno pubblicato articoli con frasi ed affermazioni lesive del suo onore e della sua reputazione. L'avvocato Gianluigi Vassallo, che agisce per conto dell'attrice, ha presentato la querela per diffamazione...

La querela contro il settimanale fascista Lo Specchio è stata inoltrata per un articolo di Oghina Le-Robland. Davanti al magistrato ora insieme con la Dr. Robland, dovrà rispondere il direttore responsabile del settimanale...

L'attrice, appena presentata le tre querela, ha dichiarato: «Sono stanca di essere insultata, tutto ha un limite e questa stampa lo ha superato, con premonizioni di gravi diffamazioni e di ridicolo, raccontando fatti e dati della mia vita completamente inventati, creando alla mia onorabilità di donna una malsana reputazione...

SCHERMI E RIBALTE

Un film sul Living Theater al Filmstudio

Oggi al Filmstudio 70. Via degli Orti d'Aliberti 1 c. Via della Lungara, tel. 650.664: alle ore 19, 21 e 23 verrà presentato, in anteprima, l'Agosto 68, un film di William Berger...

Gli abbonamenti all'Opera

Continua, al Teatro dell'Opera, la sottoscrizione agli abbonamenti per la stagione 1969-70. Il prossimo numero di abbonamenti è stato distribuito il giorno 13...

Il clavicembalista Sebestyen all'Eliseo

Martedì alle 21.15 al Teatro Eliseo per il Concerto del clavicembalista Janos Sebestyen. In programma musiche di Bach, Vivaldi, Haydn, Farkas. I biglietti sono in vendita al Teatro Eliseo e all'Alta Magna.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA GIULIANA. Sabato alle 21.15 al Teatro Olimpico. Concerto del violonista Carlo Zecchi. In programma: Tartini, Beethoven, Respighi, Stravinsky, Paganini. Biglietti alla Filarmónica.

TEATRI

ALLA RINGHIERA (Via de' Riali, 81). Alle 21.15 settimana Francine Molle presenta Giovanna Marini in «La partita giuocata» di e con Giovanna Marini. Con la regia di Franco Enriquez.

La sigla che appaiono accanto ai titoli del film indica la sua classificazione per generi: A = Avventura, C = Comedia, DA = Disegno animato, DO = Documentario, DI = Drammatico, G = Giallo, M = Musical, S = Sentimentale, SA = Satira, SM = Scienze-fantastiche.

FOLKSTUDIO. Alle 22.15 a Roma presentato il nuovo spettacolo della Roman New Orleans Jazz Band.

INTERNATIONAL HOUSE THEATRE CLUB (Via Marghera, 22). Sabato alle 22.15 prima del Teatro Moderno. In programma: «Il paese illetto» di C. Pavese e «Calso» di F. Venturini.

LA SALETTE. Alle 21.15 «L'uomo degli altri» di G. Calabro (premi 537.367).

AMARA JOVINELLI (Telefono 730.314). L'isola del teatro con R. Newton. A. e rivista Trottoirino.

GALLERIA (Tel. 673.207). Il commissario Pepe, con U. Longuzzi.

MAESTROSO (Tel. 706.206). Dove salta tutta nuda, con M. G. Bussola (VM 14) DR.

PARIGI (Tel. 734.268). Teatro che mi sta succedendo questa volta, con R. Newton.

QUATTRO FONTANE (Telefono 600.119). Minuto per minuto senza recitare, con M. G. Bussola (VM 14) DR.

PRINCEPE: Sam Whiskey, con H. Reynolds. A. e rivista. «La corolla di bambù», con R. Newton.

Il living theatre



filmstudio 70. Via degli Orti d'Aliberti 1 c. Via della Lungara, tel. 650.664: ore 19 - 21 - 23.

DELLE MIMOSE: Flashback, con F. Rotondi (VM 14) DR.

HOLLYWOOD: La casa degli aspri particolari, con M. G. Bussola (VM 14) DR.

NEVA: Guardia guardia, scelta brigatiera e mazzettiere, con M. G. Bussola (VM 14) DR.

TERZE VISIONI. BOGATA FINOCCHIO: R. P. Colucci. CHIUSO: P. Piccoli. RIGIHO: Delle Rondini. I vicinighi: con E. Curti.

Sono arrivate le attrici sovietiche dei «Girasoli»



Ludmila Savelieva, la giovane attrice sovietica interprete del personaggio di Natasha nel film Guerra e pace, è giunta ieri a Roma accompagnata da altre due attrici e da uno sceneggiatore del film I girasoli di Vittorio De Sica, interpretato da Sofia Loren e da Marcello Mastroianni.

Questa sera apre il Puff



Il «Puff» taglia il nastro della sua terza stagione stasera alle 22.30. Lando Fiorini, Emy Eco, Rod Licary e Gianfranco D'Angelo presenteranno: «Meti una sera...» alle 21.21. Nella foto: i quattro simpatici componenti della compagnia dei «Puff».

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 362.153). Quel maledetto ispettore Novak, con V. Brynner G. A. AMERICA (Tel. 320.253). Quel maledetto ispettore Novak, con V. Brynner G. A. ANTEAS (Tel. 690.307). La principessa e il principe, con J. Sorel (VM 14) DR.



Linguistica

Una « neutralità » scientifica messa in crisi dallo scontro con i conflitti reali

I linguisti costretti a lasciare l'Olimpo

Il confronto con il marxismo - La lingua come « spia » delle differenze di classe - Un saggio di Paolo Valesio sulla rivista « Rendiconti »

« Negli ultimi tempi in Italia si è manifestata una certa insoddisfazione verso una ricognizione troppo "olimpica" del campo della linguistica. Si sente il bisogno di una problematizzazione più ampia e più profonda della lingua e dei rapporti fra lingua e società... »

La insoddisfazione per i compiti troppo disinteressatamente tecnico-specialistici che la linguistica si è data, egli approda in sostanza a un aggiornamento - più che a un superamento - di quella neutralità, proprio perché non fa che ampliare il terreno di ricerca... »

L'impostazione di fondo è infatti squisitamente empirica, basata sull'incontro tra una serie di discipline extra-linguistiche (che a cominciare dall'indagine sociologica) e il metodo strutturale... »

Non c'è, dunque, una vera integrazione di metodologie e discipline in un terreno comune del marxismo, quanto piuttosto la ricerca di « un giusto equilibrio fra generalità e specificità, tra quella « apertura interdisciplinare » e la linguistica... »

Ma, qui veramente il ritratto non riguarda soltanto Valesio, il cui discorso anzi è assai più ricco di quanto appaia da questa nota (dove si sono volute considerare soprattutto le questioni storico-sociali... »

Ma la teorizzazione che Valesio ne fa (sia pure allo stadio, com'egli precisa, di « punti ») presta il fianco ad alcune obiezioni non secondarie. Partito da una dichiara-



Fotografia

Morire di classe

La condizione dei « malati di mente » negli ospedali psichiatrici in un reportage di Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin

Ecco ora in volume (4 Morire di classe) la condizione manicomiale fotografata da Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin a cura di Franco Basaglia e Franco Basaglia... »

Il problema del prezzo di copertina (che nel caso del libro fotografico raggiunge spesso cifre proibitive) è stato risolto con la pubblicazione di un volume-quadrante nella « Serie politica Einaudi » che viene messo in vendita al prezzo di 1.200 lire... »

polamentati di ospedali psichiatrici e da tanti di Jonathan Swift e Reiner Maria Rilke... »

Le foto di Berengo Gardin in particolare sono ingrandite e sciolte con matematica esattezza per rendere un clima, uno stato d'animo, un ambiente... »

W. S.

Storia

Uno studio sui rapporti internazionali alla vigilia della seconda guerra mondiale

L'estate del 1939



Il premier britannico Chamberlain di ritorno da Monaco dopo l'incontro con Hitler

Che la seconda guerra mondiale non sia « scoppiata » come un tuimane a ciel sereno, che ad essa abbia portato un intreccio complesso di ragioni... »

Lo storico svizzero se la cava, a questo proposito, in modo abile. Certo, egli dice, ci fu molta debolezza nei confronti dell'aggressore, ma tale debolezza era dettata da un sincero desiderio di pace... »

Restano, però, alcuni fatti. Fra gli altri: 1) come l'Hofer ammette, Hitler non voleva colpire i suoi avversari insieme, ma liquidarli separatamente... »

Lo storico svizzero se la cava, a questo proposito, in modo abile. Certo, egli dice, ci fu molta debolezza nei confronti dell'aggressore, ma tale debolezza era dettata da un sincero desiderio di pace... »

Il detto fondamentale del libro dell'Hofer, Volendo assolvere egli e costretto ad usare un momento - l'estate del 1939 appunto - della crisi internazionale che conduceva alla guerra, senza curarsi troppo del prima ed ignorando del tutto il poi... »

Per questo il Taylor trascurò il « piano quadriennale » del 1936 che impostò tutta l'economia tedesca sulla guerra (prevista entro quattro anni) né si preoccupò del fatto che il nazismo aveva costruito in Germania un sistema totalmente militarista... »

Per esempio il Taylor trascurò il « piano quadriennale » del 1936 che impostò tutta l'economia tedesca sulla guerra (prevista entro quattro anni) né si preoccupò del fatto che il nazismo aveva costruito in Germania un sistema totalmente militarista... »

Per questo il Taylor trascurò il « piano quadriennale » del 1936 che impostò tutta l'economia tedesca sulla guerra (prevista entro quattro anni) né si preoccupò del fatto che il nazismo aveva costruito in Germania un sistema totalmente militarista... »

Mario Ronchi

Programmi Rai-Tv

Televisione 1

- 12.30 CORSO DI INGLESE
12.50 IO COMPRO, TU COMPRI
13.20 TELEGIORNALE
13.30 IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
13.35 TELEGIORNALE
13.45 LA TV DEI RAGAZZI
14.45 QUATTROSTAGIONI
19.15 ANTOLOGIA DI SAPERE
19.45 TELEGIORNALE SPORT, Cronache Italiane, Oggi al Parlamento
20.30 TELEGIORNALE
21.00 UN PADRE, UN BAMBINO
22.00 TRIBUNA POLITICA
22.05 TELEGIORNALE

Contro canale

LA PAURA DEI METALMECCANICI - Ieri sera la RAI-TV è stata costretta ad una iniziativa assolutamente eccezionale: mandare in onda sul primo canale una lunghissima edizione straordinaria di Notizie del lavoro e dell'economia... »

Televisione 2

- 21.00 TELEGIORNALE
21.15 SADA COME PARLI
22.10 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
22.15 TELEGIORNALE

Radio

- NAZIONALE
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 15, 17, 20, 25; 4 Canali di lingua francese; 6.30 Mattino musicale; 7.10 Musica stop; 7.40 Ieri al Parlamento; 8.30 Le canzoni del mattino; 9 I nostri figli; 9.30 Notizie musicali; 10.45 La Radio per le Scuole; 10.55 L'ora della musica; 11 Perché i cinesi mangiano le becchiette?; 11.30 Una voce per voi; 12.05 Contrappunto; 12.31 Si o no; 12.36 Lettere aperte; 12.42 Punto e virgola; 12.53 Giorno per giorno; 13.15 La corista; 14 Trasmissioni regionali; 14.45 Zibaldone italiano; 15.15 I nostri successi; 16 Programmazione per i ragazzi; 16.30 Meridiano di Roma; 17.05 Per voi giovani; 17.15 Il pittore di santi; 17.20 Luna-park; 20.15 Pagina da aprire; 21 Concerto dei premiati all'VIII Concorso nazionale di violino; 21.30 Partitino di spettacolo; 21.50 Intervalle musicali; 22 Tribuna politica; 23 Oggi al Parlamento.

- SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24; 6 Prima di cominciare; 7.43 Billardino a tempo di musica; 8.13 Buon viaggio; 8.18 Pari e dispari; 8.40 Signori Vorrebbe; 9.05 Ce n'è e perché; 9.15 Romanistica; 9.40 Interdubio; 10 Un'avventura

VI SEGNALIAMO: La suocera, commedia di Publio Terenzio Afro (Radio 3° ore 18,30) - La trasmissione appartiene al ciclo della storia del teatro, curato da Luciano Codignola. Regia di Giacomo Colli.

Puoi dare una mano all'Unità?

Vuoi aiutare il tuo giornale?

Questo è il tuo giornale Perché parla con la tua libera voce, difende i tuoi interessi, si batte per le tue idee socialiste. Ma, soprattutto, perché diviene sempre più forte e diffuso quanto più tu ti impegni nel renderlo tale.

l'iniziativa di lanciare in un modo nuovo, di massa, la campagna per gli abbonamenti 1970 nasce proprio da queste considerazioni. Vale a dire dell'esigenza di esser sicuri - in vista delle elezioni di primavera - che l'UNITA' possa giungere ovunque, mediante un controllo capillare della sua rete di diffusione.

Parché è modo nuovo? Chiediamo ad ogni compagno di diventare un « collaboratore » dell'UNITA', dedicando a questo lavoro il tempo libero (poco o molto) che possiede, e una disposizione, sia fra te e noi, sia fra te e il tuo territorio.

- 1) di avvicinare i lettori per farti conoscere il tuo territorio, i suoi problemi, i suoi interessi, i suoi bisogni;
2) di controllare in loco la diffusione, segnalando dove il giornale non arriva e dove invece può e deve arrivare;
3) di procurare nuovi abbonamenti; di farci sapere come e dove è possibile ottenere più abbonati.

Un lavoro politico, dunque, e insieme organizzativo. Al fine di costituire, nel più breve tempo possibile, una fitta trama di collaboratori organici dell'UNITA' su tutto il territorio nazionale.

I compagni che vogliono collaborare con gli « Amici dell'UNITA' », avendo qualche ora al giorno - o qualche giorno alla settimana - da mettere a disposizione del giornale, sono pregati di riempire il seguente modulo ed inviarlo, in una busta, alla redazione dell'UNITA' - via dei Taurini, 19 - 00185 - Roma.
NOME E COGNOME _____
INDIRIZZO _____
ETA' _____
PROFESSIONE _____
QUALI ORE AVETE LIBERE? _____
QUALI GIORNI ALLA SETTIMANA? _____
POSSEDETE UN MEZZO SU CUI VIAGGIARE? _____
QUALE LOCALITA' SIETE IN GRADO DI COPRIRE? _____
Abbiamo bisogno di cominciare subito e di essere in tanti. Vi cercheremo al più presto e stabiliremo insieme il lavoro da svolgere. Per questo vi preghiamo anche di scriverci, motivando i vostri suggerimenti e le vostre opinioni in merito a questa iniziativa in questo caso, allegate alla lettera il tagliando.

Notizie

● ALCUNI scrittori italiani si sono riuniti a Bruxelles per una tavola rotonda sul tema Dove va la letteratura italiana. Alle manifestazioni, che ha presieduto un vivo intellettuale, Giuseppe Bertoldi, Giuseppe Bonanni, Carlo Cassola, Cesare Garboli, Natalia Ginzburg, Paolo Milani, Edoardo Sanguineti e il critico francese Jean-Pierre Lévy. In questi giorni si sono svolte le discussioni e le discussioni d'arte che hanno contribuito ad un'edizione di L'Unità del 9 settembre. Nel 9 settembre 1969 abbiamo un numero speciale dedicato alle belle arti del palazzo delle arti di Ginevra di Firenze.

Gian Carlo Ferretti

I giornali inglesi: «Riva è un asso»

LONDRA. 5. I giornali inglesi indicano oggi in Luigi Riva l'asso di statura mondiale nel calcio internazionale...

In tutta la sua gloria, il Galles è stato fortunato ed è riuscito a sfuggire al massacro. Invece il «Guardian» ha parole di lode per il controllo e la classe messi in mostra dagli italiani.

L'allenatore della RDT teme il caldo

NAPOLI. 5. Il C.T. della RDT Harald Seeger è giunto oggi a Napoli per visitare il campo ove si giocherà il 22 il match fra Italia e RDT...

famoso giocatore tedesco rimasto lontano per molto tempo dai campi di gioco. Seeger che aveva assistito il giorno prima all'incontro Italia-Galles...

Per il match decisivo del 22 a Napoli

UNA NAZIONALE DA RITOCCCARE

Bisogna cambiare qualche pedina: come Burgnich (troppo logoro), come Bertini (scarso nei contrasti) come Domenghini (con Mazzola alla Hidegkuti ci vogliono Prati o Chiarugi di punta)

Riva non può bastare sempre

Battere il Galles, migliorare la differenza goal, dare una dimostrazione di gioco valida anche per il successo...

me che sia una sostituzione si impone. Ma non basta: nella continuità è venuto a mancare perennemente anche Domenghini...



ITALIA-GALLES 4-1. Appena entrato in campo MAZZOLA ha segnato la seconda rete per l'Italia, perché come «punta» è più incisivo e pratico di Anastasi...

A Napoli formazione quasi tutta confermata?

Valcareggi: «Cambierò solo dopo Italia-RDT»

Il C.T. azzurro difende il suo operato e le sue scelte e rinvia gli «esperimenti» all'amichevole con la Spagna

FIRENZE. 5. Valcareggi ventiquattro ore dopo l'annunciatore tecnico anche stamani non ha letto i giornali per non lasciarsi influenzare...

«Con le tette e con tutti gli accorgimenti di cui dispongo, un difensore può veder giocare bene il Galles. Ma ho messo in atto un modello di costruzione che ha portato a un risultato non riuscito...

«Valcareggi ha concluso la sua conferenza stampa dicendo che per la partita contro la RDT, in programma a Napoli il 22 prossimo, il 13 avrà all'EE FA la rosa dei ventidue azzurri...

Gli ungheresi battono l'Eire (4-1)

Spareggio tra Cecoslovacchia e Ungheria

L'Inghilterra batte per 1-0 l'Olanda in «amichevole»

La nazionale inglese di calcio ha battuto oggi per 1-0 la nazionale d'Olanda in un incontro amichevole...

BUDAPEST. 5. Il secondo girone di qualificazione dei campionati mondiali di calcio avrà una coda con lo spareggio tra Cecoslovacchia e Ungheria...

Zamora (68 anni) operato alla cistifellea

BARCELONA. 5. Ricardo Zamora, l'ex portiere del Real Madrid e della nazionale spagnola, è stato operato oggi per la seconda volta in due settimane...

Dopo la vittoria di Torino nella I. Coppa Europa di Calcio Femminile che ha visto l'Italia imporsi in finale alla Danimarca...

Calcio femminile: straniere in arrivo

In evidenza, come al solito, grazie al «grano» del presidente Marco Rambaudi, è la squadra del Real Torino che ha avanzato offerte a due stelle del calcio-gioco europeo...

De Martino: Lazio-Taranto 2-1

LAZIO: Fiorucci, Oddi, Carrazzi, Ronda, Barbieri, Chiossi, Stelone, Martotti, Fortunato, Ferrioli (Cozzi), Veipiani. TARANTO: Palmieri, Quadri, Lenzi, Busco, D'Addario, Alismura (Custoro), Ferraro, Masola, Reina, Di Stefano, Belle.

Austria-Scozia 2-0

VIENNA. 5. Nell'ambito del settimo gruppo eliminatorio dei campionati mondiali di calcio l'Austria ha battuto con pieno merito oggi a Vienna la Scozia per 2-0 (1-0).

Bracke rinvia il tentativo a sabato o domenica

CITTA' DEL MESSICO. 5. Il belga Ferdinando Bracke ha rinviato a sabato e domenica il suo secondo tentativo contro il record dell'ora di ciclismo su pista che appartiene al danese Ole Ritter...

Fortunato sarà ceduto al Genoa?

ROMA e LAZIO sui cartoni ardenti in vista della ripresa del campionato, dopo la parentesi internazionale, gli impieghi di fortuna giocano. Fortunato, ceduto al Genoa, è un giocatore di grande valore...

Due giornate di squalifica a Bercellino II

MILANO. 5. Il giudice sportivo della Lega ha squalificato per due giornate di gara il giocatore Bercellino II (Palermo); per una giornata Botli (Brescia) e Ferrari (Palermo).

Allo Lazio si svende

ROMA e LAZIO sui cartoni ardenti in vista della ripresa del campionato, dopo la parentesi internazionale, gli impieghi di fortuna giocano. Fortunato, ceduto al Genoa, è un giocatore di grande valore...

Bracke rinvia il tentativo a sabato o domenica

CITTA' DEL MESSICO. 5. Il belga Ferdinando Bracke ha rinviato a sabato e domenica il suo secondo tentativo contro il record dell'ora di ciclismo su pista che appartiene al danese Ole Ritter...

Allo Lazio si svende

ROMA e LAZIO sui cartoni ardenti in vista della ripresa del campionato, dopo la parentesi internazionale, gli impieghi di fortuna giocano. Fortunato, ceduto al Genoa, è un giocatore di grande valore...

L'Unità ABBONAMENTI DICEMBRE GRATIS

A TUTTI I NUOVI ABBONATI ANNUALI



TARIFE ABBONAMENTI
● Abbonamento sostenitore L. 30.000
● Abbonamento annuo (a 7 numeri) L. 21.000
● Abbonamento semestrale (a 7 numeri) L. 10.850
● Abbonamento semestrale (a 5 numeri) L. 7.850

A tutti gli abbonati semestrali e annuali a 5-6-7 numeri verrà dato in omaggio il volume di Guttuso:

«30 ANNI»

Advertisement for CAFFÈ SPORT BORGHETTI featuring a stylized logo and the text '... un CAFFÈ SPORT BORGHETTI! LEGGETE noi dommo'.

Dopo il grave discorso bellicista del presidente Nixon

Con 262 voti contro 241

DALLA 1ª

Messaggio del FNL vietnamita al popolo americano in lotta

Nuovo voto di fiducia al governo di Brandt

« Auguriamo nuovi e più grandi successi nell'offensiva autunnale contro la guerra » — Presegue l'ondata di critiche contro la Casa Bianca — Dimissioni di Cabot Lodge e del comandante americano a Saigon? — Amarezza dei soldati statunitensi che speravano nella pace — Ventidue basi USA bombardate dai combattenti della liberazione

Duro attacco della ADN al ministro Scheel che chiede ai paesi terzi di rinviare il riconoscimento della RDT

Un nuovo colpo a Nixon

Lindsay rieletto sindaco di New York

Si era presentato in una lista indipendente, dopo che il suo partito gli aveva preferito l'altra conservatore Marchi - Ha ottenuto il sostegno di chi si batte contro la guerra nel Vietnam

NEW YORK. 5 John Lindsay è stato rieletto sindaco di New York, battendo i suoi rivali, il democratico Proccaccio e il repubblicano Marchi. Lindsay, che si è presentato alle elezioni pur non essendo candidato del suo partito che gli aveva preferito Marchi, ha avuto il consenso di larghi strati della popolazione della metropoli americana per la sua adesione alla campagna contro la guerra nel Vietnam. In questo senso la sua vittoria è una nuova manifestazione contro la politica vietnamita del governo. Lindsay ha avuto, secondo i dati non ancora ufficiali, 501.900 voti contro gli 821.924 di Proccaccio e i 545.088 del candidato repubblicano Marchi. Il sindaco di New York ha ottenuto i voti dei liberali, dei veterani, dei portoricani. In una conferenza stampa, a successo ottenuto, Lindsay ha detto che questa è una vittoria della fede liberale e ha aggiunto che si tratta di una vittoria per il pubblico di coloro che vogliono la fine della guerra nel Vietnam. La vittoria, ha affermato Lindsay, che era circondato da democratici e repubblicani che hanno abbandonato

loro partiti per sostenerlo nelle elezioni, è dovuta al fatto che « coloro che mi hanno sostenuto hanno posto i loro principi al di sopra del partito ». La carica di sindaco della più grande città americana è sostanzialmente la seconda carica politica negli Usa, dopo la presidenza. Il razzista Proccaccio e lo ultra conservatore Marchi, che hanno contribuito indirettamente alla vittoria di Lindsay il cui margine è stato più largo di quello ottenuto quattro anni fa, nella sua prima elezione a sindaco di New York. A Cleveland il sindaco uscente, il negro Carl Stokes, si è riconfermato primo sindaco negro di una grande città americana, mentre a Detroit il candidato negro Richard Austin è stato battuto di misura dallo sceriffo della contea del Wayne, il repubblicano Roman Gribbs, che deve la sua vittoria ai razzisti. In complesso i repubblicani escono vincitori da questo elezione democratica con 32 dei 80 Stati americani.

Ripresa delle manifestazioni in Gran Bretagna

Al nostro corrispondente

LONDRA. 5. Nixon non ha detto niente di nuovo, questo ha annunciato non è una formula di pace ma una ricetta per nuove guerre. Il severo giudizio è contenuto in tutti i commenti editoriali della stampa inglese. Anche i giornali che deliberatamente assumono una linea più favorevole al presidente USA riconoscono il virtuale abbandono della piattaforma di negoziato pacifico in cambio di una tattica di « vietnamizzazione » del conflitto. In pratica questo vuol dire solo l'ostinato rifiuto a riconoscere la realtà dei fatti. Numerosi deputati laburisti prenderanno parte alle manifestazioni in programma nei giorni prossimi. La campagna pro-Vietnam raddoppierà la sua forza in America. In Inghilterra il rilancio delle manifestazioni pacifiste culminerà il 12 novembre con il discorso di Nixon. La richiesta al governo inglese perché agisca presso Washington, è il 15 novembre con una marcia sull'ambasciata USA di Londra e dimostrazioni presso le rappresentanze consolari americane in tutta la Gran Bretagna.

WASHINGTON, 5. Nguyen Van Tho, presidente del Fronte nazionale di liberazione e del consiglio dei saggi che assiste il governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del Sud, ha inviato una lettera aperta di incoraggiamento al popolo americano, augurandogli « nuovi e più grandi successi nell'offensiva autunnale contro la guerra ». Il messaggio, che è stato reso noto il giorno successivo al discorso di Nixon e alla vigilia della manifestazione di massa prevista per metà novembre, afferma tra l'altro: « Nell'interesse degli Stati Uniti e per il loro onore voi tenete alla bandiera della tradizione di libertà e democrazia degli Stati Uniti opponendovi alla guerra di oppressione nel Vietnam... Questo aiutando a impedire l'impetuosa e opportunista comunicazione ai circoli dirigenti americani che il problema è di porre fine alla guerra e non di continuare di ritirare le truppe americane e di non appoggiare una amministrazione guerrafondaia e marcia sostenuta dagli Stati Uniti, e che si scontrano con i vostri interessi ». Dopo il discorso di Nixon la previsione generale è che le manifestazioni popolari rievocano un impulso. Anche il discorso di Nixon « ha dichiarato Ron Young, uno dei coordinatori delle manifestazioni del 13, 14 e 15 novembre — ci ha offerto proprio la spinta di cui avevamo bisogno per giungere al 15 novembre ». David Dellinger, un altro dei coordinatori, ha aggiunto: « Il discorso ha assicurato il successo della protesta del 15 novembre ». Il governo ha proibito questa manifestazione, ma è difficile che esso possa arginare con misure limitate un movimento di massa che ha la partecipazione di milioni di persone. John Coleman, presidente della Avertford University, ha detto che il discorso di Nixon « renderà furiosi molti persone e molti gruppi che nel passato avevano attuato solo delle proteste relativamente tenui ». Oggi, a Cambridge, la polizia ha dovuto attaccare con bombe lacrimogene e cani poliziotto un laboratorio di ricerca del famoso Istituto tecnologico di Massachusetts, per disperdere una folla di studenti manifestanti. Vi sono stati sette feriti. E' la prima volta che si verificano incuriosità di generali e operatori di questo organismo. Durissimi i commenti, anche oggi, al discorso del Presidente. Coretta King, vedova di Martin Luther King, ha detto: « Nixon è un disonesto che mette fine alla massiccia opposizione alla guerra, piuttosto che cercare di mettere fine alla guerra stessa ». Edgar Kennedy, presidente della Camera, ha detto: « Ed è una vergogna che chiedere ad un popolo di unirsi e di appoggiare una posizione che non è diversa da quella che non è passato ha diviso il nostro Paese ».



Aerei-spia USA abbattuti in Cina. Il governo cinese ha diffuso ieri alcune foto che mostrano resti di due aerei spia americani abbattuti sui cieli della Cina popolare durante missioni di spionaggio. Nelle fotografie: soldati e civili cinesi intorno a uno degli aerei distrutti.

La stampa cubana sugli sviluppi della politica peruviana

IL PERÙ NAZIONALIZZERÀ I GIACIMENTI DI RAME? L'accordo con il capitale statunitense per lo sfruttamento della gigantesca miniera di Cuajone non è stato ancora rinnovato, nonostante le pressioni - Le possibili aperture verso i paesi socialisti

La stampa cubana segue con attenzione lo sviluppo della politica del governo militare peruviano. Le notizie di queste ultime settimane sembravano indicassero che il movimento in atto nel Perù per profonde trasformazioni economiche e sociali attraverso un periodo delicato e contraddittorio. Infatti se da una parte continuano ad essere realizzate le radicali misure di riforma agraria, dall'altra si annunciano accordi tra il Perù e imprese degli Stati Uniti a proposito di importanti settori della vita nazionale quali i servizi telefonici e ultimo lo sfruttamento dei giacimenti di rame. Ieri mattina il Granma, organo del PCC cubano, pubblica una interessante informazione di Sergio Pineda, inviato speciale di Prensa Latina a Lima a proposito degli ultimi avvenimenti nel Perù, che vedono l'accordo sul rame con il capitale nordamericano rimosso in discussione, e che aprono nuove prospettive nei rapporti tra questo paese e gli Stati socialisti. Invece di ascoltare l'opinione dei suoi più noti consiglieri civili, scrive il Granma, il governo peruviano ha deciso di rinviare la firma dell'accordo che consegnava all'impresa degli Stati Uniti « Southern Peru Copper Corporation » il gigantesco giacimento di minerali di rame di Cuajone di riesaminare tutto il problema prima di arrivare a una scelta definitiva. L'inaspettata decisione, che ha sorpreso gli stessi peruviani, è stata adottata dopo una discussione di circa 10 ore, avvenuta nella notte di venerdì nel palazzo di governo e che, secondo quanto scrive il giornale, Espresso Pread aveva un doppio obiettivo: « la creazione di una impresa mineraria statale con finanziamento sovietico e la uscita del governo dal settore dell'economia e finanza, generale Francis Comarales Bermudez. Per il significato economico che ha la firma dell'accordo, il ministro del paese è attento alle possibili alternative di questa negoziazione in quanto molto in guai, oltre lo stesso sfruttamento delle miniere. Esiste la possibilità di creare una grande impresa mineraria statale che permetta al Perù di assicurarsi uno sviluppo economico indipendente ». La missione tecnica sovietica che è in questo momento nel Perù studia il finanziamento di un grande piano d'irrigazione a Olmos, progetto che implica un costo di investimento di circa 400 milioni di dollari per irrigare oltre 300.000 ettari di terreno semidesertico. La missione sovietica è stata in effetti consultata sulle possibilità che l'URSS finanzia gli investimenti nel settore del rame e funzionari peruviani hanno studiato la possibilità che essa investa all'incirca 350 milioni di dollari a Michiquillay, sostituendo la impresa « American Smelting ». Altri consiglieri hanno proposto invece come più conveniente che piuttosto di investire a Michiquillay si consideri la possibilità di impiantare una impresa peruviana avvalendosi dello stesso investimento che potrebbe essere restituito all'URSS in rame e altri prodotti. Osservatori qui a Lima, conclude il Granma, giudicano la decisione di riesaminare il contratto di Cuajone come una vittoria delle tesi sostenute dal ministro delle miniere e dell'energia, generale Fernandez Madonado, e definiscono la conclusione dei negoziati su questo contratto come la decisione più importante, sia sotto l'aspetto politico che sotto quello economico, che il governo peruviano dovrà prendere dopo la nazionalizzazione del settore e la promulgazione della legge di riforma agraria.

Decisi in Romania aumenti salariali

SAIGON, 5. Radio Hanoi ha definito il discorso di Nixon « una arrogante sfida all'opinione pubblica degli Stati Uniti e del mondo intero. E' un tentativo di giocare sui sentimenti nazionali del popolo americano per portarlo dalla sua parte ». Il presidente ha eluso, secondo l'opinione del Fronte, « due problemi fondamentali », e cioè: il ritiro totale delle truppe, e il diritto dei vietnamiti di decidere da soli del proprio destino. Radio Liberazione, organo del GRP, ha detto che « il discorso riflette in modo tipico la posizione aggressiva e l'atteggiamento bellicoso e testardo di Nixon ». « Noi — ha aggiunto la radio — siamo decisi a non accettare una pace americana, che è una pace nella schiuma ». Intendiamo continuare la lotta fino a quando rimarrà un solo aggressore sul nostro suolo ». Altri miglioramenti differenziali sono previsti per alcuni settori chiave dell'economia romana: per esempio, allo scopo di stimolare i lavoratori di grandi complessi e di alcune fabbriche chimiche ed ottenere una maggiore produzione il livello dei salari sarà superiore a quello di altre unità dello stesso settore. Nella siderurgia, nei reparti di acciaieria e laminato, viene introdotta la forma di salario progressivo differenziato, mentre il lavoro svolto in condizioni più pesanti e difficili sarà pagato del 5 al 15 per cento in più del salario tariffario.

Dichiarazioni USA sulla conferenza pan-europea

BRUXELLES, 5. I rappresentanti statunitensi alla riunione straordinaria dei paesi della NATO, svoltasi oggi a Bruxelles, hanno espresso la loro ferma opposizione a qualsiasi conferenza europea sui problemi della sicurezza che si tenesse senza gli Stati Uniti e il Canada. I delegati americani hanno espresso un giudizio « fortemente negativo » sulle proposte avanzate dai paesi socialisti europei, che hanno definito un tentativo di escludere i due paesi di oltre oceano. Essi hanno anche affermato che la conferenza dovrebbe discutere riduzioni delle forze armate delle due parti in Europa. Il segretario della NATO, Brodie, ha detto dal canto suo: « Non abbiamo nessuna intenzione di fare una conferenza solo per il gusto di riunirci, ma siamo decisi a negoziare per risolvere i problemi che dividono l'Europa ». WASHINGTON, 5. Il Dipartimento di Stato ha detto oggi che gli Stati Uniti « hanno motivo di attendersi una loro piena partecipazione » a un'eventuale conferenza europea. « La nostra posizione è ben compresa e accettata nei capitoli interessati » ha detto un portavoce.

La Gran Bretagna chiede l'ingresso della Cina all'ONU

NEW YORK, 5. La Gran Bretagna ha chiesto oggi che la Cina venga ammessa nella comunità internazionale « senza ulteriori indugi ». L'agenzia sottolinea anche che le relazioni fra la Repubblica federale e la RDT non sono « intertedesche », ma « internazionali », meglio ancora se si consideri che i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come avviene in Germania. Per questo certi affari che il padrone non protesterà per questa proposta, che sembra audace ma che in realtà viene incontrata da tutti, e anzi proprio questa, si vuole evitare se è vero, come è vero, che si propone di risolvere le vertenze contrattuali ricorrendo ad un arbitrato, meglio ancora i padroni quali è la fiscalizzazione degli oneri sociali a sua parte di trasferire sui salari anziché sui profitti padronali come